UDINE - Sabato 5 Settembre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 820 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 211 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-683.

La protezione doganale del granoturco

e l'opera del Governo fascista per la tutela dell'agricoltura

MILANO, 4.

Il «Popolo d'Italia», data l'importanza che riveste il provvedimento relativo al dazio sul granoturco, ha chiesto al presidente della Confederazione degli agricoltori le sue impressioni circa la portata di esso. L'on. Tassinari ha così risposto:

— Il provvedimento, recentemente voluto dal Capo del Governo, è di quelli che vanno lungamente e profondamente meditati, per il suo valore economico e per il suo significato morale. L'importanza economica di esso è veramente notevole, poichè una protezione doganale di 30 lire per quintale di granoturco importato, arrecherà un indiscutibile beneficio ai produttori di molte zone italiane, che potranno spuntare prezzi ben superiori agli attuali.

Ma il provvedimento ha un alto significato morale perchè, realizzato superando difficoltà non lievi, costituisce un altro indice della volontà del Governo di tutelare la produzione agricola nazionale agendo prontamente e tempestivamente.

Il valore del provvedimento

Per poter apprezzare in pieno la portata di questo nuovo provvedimento, bisogna riportarsi alle condizioni specifiche della coltura maidica ed ai rapporti internazionali che ne disciplinano il commercio estero. Il granoturco è il cereale più largamente coltivato dopo il frumento. In Italia la coltivazione si estende per circa un milione e 500 mila ettari, nel Veneto e in Lombardia si riscontrano gli investimenti più cospicui; per molte zone di bonifica si costituisce la coltura principe. La produzione media dell'ultimo sessennio è stata di circa 25 milioni di quintali. Tale media è però costituita da cifre annuali molto varie, in quanto la coltura è fortemente influenzata dall'andamento climatico, sopratutto dalla siccità. Si va da un minimo di quintali 16.5 milioni nel 1928 a quasi 30 milioni di quintali nel 1930. Il consumo supera la produzione. Nell'ultimo quinquennio è stato di 30.5 milioni di quintali all'anno, in media, cosicchè sensibile ne risulta l'importazione, che ha un'influenza decisiva sulle vicende del mercato interno. La media importazione annua italiana dell'ultimo quinquennio è stata di oltre 6 milioni di quintali, con oscillazioni annuali da 4 a 10 milioni. L'Argentina e la Romania sono i principali mercati di approvvigionamento, ma la importazione dall'Argentina è superiore a quella dalla Romania. Per i primi otto mesi della campagna maidica testè chiusa, cioè dal 1. settembre 1930 al 30 aprile 1931, abbiamo importato oltre 4 milioni di quintali, dei quali 2 milioni e 30.000 dalla sola Argentina.

L'influenza che può avere il provvedimento preso nei riguardi dell'estensione della coltura, non può essere che benefica.

Il mercato interno del granoturco

I dati precedenti dicono quale importanza abbia il granoturco nella nostra complessa e multiforme produzione agricola. Il mais è la maggiore fra le colture da rinnovo e sarchiate, di gran lunga superiore alle altre per importanza economica, però non soddisfa completamente il fabbisogno nazionale. Con la crisi che ha colpito quasi tutte le colture da rinnovo che dànno prodotti di esportazione (canapa, pomodoro ecc.), con la necessaria limitazione della superficie investita a colture industriali di barbabietola e tabacco, solo la coltura del granoturco può vantaggiosamente estendersi anche perchè ha un largo mercato interno da soddisfare. Ma perchè ciò si verifichi occorre un prezzo remunerativo del prodotto a causa della forte concorrenza estera, resa possibile dalla mitissima barriera doganale esistente fino a ieri, i prezzi del granoturco sono precipitati dalle 100 lire circa del 1925-26 alle 40 lire per quintale che si offrivano nella corrente campagna. Poichè intervenire efficacemente in favore di quelle colture da rinnovo che dànno prodotto da esportazione è ben difficile, l'odierna protezione della produzione maidica, che la sottrae in parte alle vicende del mercato internazionale potrà orientare verso questa coltura non pochi agricoltori, originando un aumento della superficie investita con vantaggio dell'approvvigionamento interno. Per queste ragioni è naturale come il Governo abbia dovuto intervenire a sollievo di una produzione che gioca una parte così importante nell'ordinamento tecnico colturale.

D'altro lato va rilevato che l'intervento non era cosa semplice in quanto il nostro commercio estero del granoturco è legato a convenzioni internazionali, alle quali necessariamente non si può venir meno.

La disciplina della produzione

Gli agricoltori sanno apprezzare in tutta la sua portata il fatto di aver superato questa difficoltà, nell'azione svolta per vincere gli ostacoli è poi pieno di significato il compito che si è assunto la Federazione italiana dei Consorzi agrari la quale, in perfetta unione di interessi con la Confederazione degli agricoltori, ha garantito per un biennio al Governo romeno l'acquisto dei mais che esportava in Italia, cosicchè il nostro Governo ha potuto liberamente far funzionare l'arma del dazio.

Questa azione dell'organizzazione sindacale e di quella economica degli agricoltori rappresenta una delle più belle affermazioni dell'ordinamento corporativo, in quanto ha superato ostacoli che in altri climi politici sarebbero stati insormontabili, con perfetto stile fascista. La Federazione dei Consorzi agrari, branca importantissima della nostra Confederazione, che ha già svolto, e proprio fin questo stesso anno, un'azione degli agricoltori assai apprezzata in difesa del prezzo del frumento, attraverso questo più vasto esperimento si appresta a diventare l'organismo destinato a disciplinare il complesso problema della produzione agricola, da cui l'agricoltore deve attendersi i maggiori benefici sia nei riguardi dell'esportazione che in quelli del commercio interno.

L'insieme dei provvedimenti del Governo per l'agricoltura costituisce un tutto organico che era indispensabile per alleviare le condizioni della più importante branca della produzione nazionale dalla cui prosperità dipende anche quella delle altre attività non agricole. Appartengono al complesso dei provvedimenti l'abolizione della addizionale governativa sul vino, e, a cominciare dal prossimo anno, la riduzione dell'imposta sul bestiame e delle punte più elevate di sovrimposta, l'insieme delle provvidenze a tutela della produzione frumentaria e il recentissimo decreto a vantaggio di quella maidica e quindi a sollievo delle colture da rinnovo del genere.

La depressione dei prezzi del bestiame

Rimane una produzione fortemente depressa, per limitarci a quello di più generale interesse, ed è la carne. Tutte le regioni italiane soffrono oggi della forte depressione dei prezzi del bestiame. Allorquando il Governo avrà potuto tutelare opportunamente anche questa produzione, sulla quale pesa pure la concorrenza di altri paesi, tutti i principali prodotti dominati dall'importazione avranno trovato nell'azione vigile del Governo, nel giro di pochi mesi, la loro validissima difesa. Gli agricoltori sanno che questa difesa e la volontà di realizzarla contro tutti gli ostacoli palesi ed occulti sono dovute al Duce, cui si volge fedele la loro riconoscenza.

Un telegramma di gratitudine al Duce

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma:

«La protezione concessa alla cultura del granoturco, superando difficoltà non lievi, ha un profondo significato che va molto oltre il semplice contenuto economico. Gli agricoltori esprimono al l'E. V. veggente tutore del loro quotidiano fiducioso lavoro, l'espressione della loro profonda gratitudine.

Devoti ossequi.

TASSINARI».

L'importanza del prossimo Congresso della Confederazione dell'agricoltura

ROMA, 4 notte

Il 3 novembre avrà luogo il primo Congresso della Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura. Esso sarà di particolare importanza e vi parteciperanno oltre 600 delegati oltre ai due direttori nazionali della Confederazione e i direttori della Federazione nazionale di categoria, tutti i segretari delle Unioni provinciali, i Segretari dei Sindacati provinciali di categoria ed i delegati delle organizzazioni comunali.

Il Congresso tratterà importanti argomenti: si occuperà dell'attività svolta durante il triennio e fisserà le direttive per l'azione futura.

Sarà chiamato a pronunciarsi su importanti proposte di modifiche dello statuto, consistenti nel la revoca del riconoscimento giuridico dei sindacati provinciali di categoria che resteranno invece come organizzazioni di fatto alle dipendenze delle Unioni Provinciali e conserveranno il riconoscimento giuridico. Gli organi della Confederazione resteranno distinti in Confederazione nazionale di categoria ed Unioni Provinciali.

I reparti dell'Armata aerea rientrati regolarmente in sede

ROMA, 4

Tutti i reparti dell'Armata aerea dopo la rivista di Ferrara e lo sfilamento di Bologna, sono regolarmente rientrati al completo nella stessa giornata di ieri alle rispettive sedi.

La nota dettata dal Duce

per il primo numero di "Forze civili,,

ROMA, 4.

Ecco la nota dettata dal Duce per il primo numero delle «Forze Civili» annunziata dal Foglio d'Ordini del P. N. F.:

«Nei titoli che io ho scelti per questo giornale non vi è soltanto una definizione, ma un programma. Dal tempo dei tempi in ogni Stato, saggiamente governato, le forze civili, le forze dell'amministrazione, hanno un'importanza fondamentale. Funzionari, gli impiegati, i dipendenti. In una parola, dello Stato, costituiscono l'organo indispensabile e insostituibile di esecuzione, di interpretazione, della legge. La dottrina fascista è chiarissima sull'argomento. L'impiegato dal più alto grado al minore, non è estraneo allo Stato, ma ne è parte integrante. L'impiegato dello Stato fascista non è un uomo che da una prestazione, riceve un compenso e finita. la sua giornata, può disinteressarsi della sorte del lo Stato. No. E' un uomo che rappresenta, sia pure in maniera più o meno limitata, lo Stato: la sua prestazione non è quindi un atto economico, ma un atto di natura squisitamente morale. Il suo lavoro è un dovere. Questa concezione spiega molte cose: spiega la organizzazione dei dipendenti nell'orbita del Partito, organo del lo Stato, spiega la pubblicazione di questo giornale e tutto il prestigio di cui il Fascismo vuol circondati i dipendenti dello Stato, quelli che costituiscono le forze civili in tempo di pace, forze che daranno gli uomini validi in tempo di guerra, realizzando la sua tesi, per cui la Patria va servita nell'ufficio e nella trincea con la penna e col fucile, col lavoro quotidiano e con le dedizioni delle folgoranti giornate di glorie.

MUSSOLINI».

L'Annuale della Marcia di Ronchi sarà celebrato in tutta Italia

ROMA, 4.

S. E. il Segretario del P. N. F. ha inviato a tutti i Segretari delle Federazioni provinciali del P. N. F. la seguente circolare:

«L'XI° Annuale della Marcia di Ronchi che ricade il 12 del corrente mese, dovrà a iniziativa delle dipendenti Federazioni essere degnamente celebrato in ogni provincia. Affido al criterio e alla responsabilità dei Segretari Federali di determinare la forma più degna della celebrazione che dovrà essere in ogni caso solenne e austera secondo lo stile fascista, ma non potrei ammettere che passasse sotto silenzio un avvenimento legato da tanti vincoli spirituali e politici alla Marcia su Roma.

I Segretari Federali prenderanno quindi occasione dalla ricorrenza per esprimere la gratitudine dei fascisti al Poeta Soldato che fece di Fiume il baluardo contro i negatori della Patria e contro i rinunziatori di ogni risma e di ogni colore.

Saluti fascisti.

GIURIATI».

Il saluto della città di Napoli ai Principi di Piemonte

NAPOLI, 4.

Il Podestà ha inviato al Generale Clerici, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

«Esprimo a nome cittadinanza unanimi sentimenti esultanza per prossima venuta in Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte ed Augusta Principessa. Pregola essere cortese interprete tali sentimenti riconfermando profonda inalterabile devozione affetto patriottica popolazione napoletana per gloriosa Dinastia Sabauda. Mio particolare vivissimo devoto ossequio. — Podestà Duca di Bovino».

L'Italia al primo posto nel movimento nei porti greci

ATENE, 4.

(Agest). Secondo i dati del servizio di statistica generale del Ministero ellenico dell'Economia Nazionale, il movimento marittimo internazionale della Grecia con i paesi esteri, nel corso dei primi sette mesi dell'anno in corso, ha dato i seguenti risultati: sono entrati nei porti greci, provenienti dall'estero 1860 navi stazzanti complessivamente 3.159.091 tonnellate e ne sono uscite 1285 per 2.454.865 tonnellate. Tra i vapori entrati 583 (520.951 tonnellate) battevano bandiera greca mentre 1.277 (2.638.140) erano sotto insegne estere. Tra questi ultimi al primo posto è la bandiera italiana con 546 vapori (1.274.464 tonnellate), segue la bandiera inglese con 151 navi (342.418 tonnellate). Tra i vapori in uscita dai porti greci 237 (244.241 tonnellate) erano sotto bandiera greca, mentre 1049 navi (2.210.624 tonnellate) battevano bandiera estere. Tra queste ultime è ancora l'Italia che detiene incontrastato il primo posto con 504 navi per 1.163.310 tonnellate, segue la bandiera ... 157.413 tonnellate.

Stupido atto di un fuoruscito contro S. E. De Bono a Parigi

PARIGI, 4

Oggi alle ore 14.40 è giunto in forma ufficiale per visitare l'Esposizione coloniale S. E. il Ministro italiano alle Colonie, Generale De Bono. Egli è stato ricevuto alla stazione del Ministro francese alle Colonie, dall'Ambasciatore Conte Manzoni, dal Principe di Scalea, dal rappresentante del Maresciallo Liautey, dal R. Console Generale Gentile, dal segretario generale dell'Esposizione, dal Segretario del Fascio parigino e da altre autorità della colonia italiana.

Poco dopo l'arrivo di S. E. De Bono, quando la vettura era appena uscita fuori della pensilina esterna della stazione, un individuo approfittando di un momento di sosta dell'automobile provocato dall'ingombro delle autopubbliche che affluivano per l'arrivo del treno riusciva ad aprire lo sportello ed a salire sul predellino gridando «Assassino». Un agente in borghese gli assestava un pugno sul capo obbligandolo a discendere. Immediatamente circondato dalla folla veniva colpito ripetutamente con calci e bastonate ma un nucleo di agenti riusciva a sottrarlo alla indignazione generale e trasportarlo al commissariato della stazione seguito da un folto gruppo di italiani che voleva ridurlo a mal partito. Interrogato dal Commissario speciale della stazione di Lione il manifestante ha dichiarato di chiamarsi Egidio Cavalieri nato nel 1905 a Milano e di professione meccanico. Egli sarebbe arrivato ieri nel pomeriggio da Bruxelles e si trovava senza domicilio a Parigi. Nessun'arma è stata trovata su di lui. Invece si sono rinvenuti nelle sue tasche manifesti comunisti su di cui uno stampato con l'indicazione «Avenue Mathurin Poreau» e che è intitolato «La galera».

32.971 operai occupati nei lavori del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 4

Nei lavori sulle linee ferroviarie a nord di Roma, sono attualmente occupati 19.750 operai, al sud di Roma 8429. Nei lavori di costruzione delle case economiche per ferrovieri e postelegrafonici, e degli edifici postali al nord di Roma 3.145 operai, al sud di Roma 1.647, con un totale di 32.971 operai.

Dopo la rinuncia alla Zollunion

Soddisfazione a Parigi - Amarezza in Germania

PARIGI, 4

La maggioranza dei giornali francesi è soddisfatta per l'atto di rinuncia alla Zollunion, compiuta a Ginevra da Curtius e Schober e considera ormai privo di interesse il parere consultivo che formulerà in proposito la Corte dell'Aja. Per contro Pertinax afferma stamane sull'«Echo de Paris» che l'atteggiamento del Governo francese deve essere di riserva fino a quando tale parere non sia conosciuto.

«Nel caso in cui, egli scrive, la Corte dell'Aja riconoscesse il diritto di riunirsi economicamente alla Germania e all'Austria, una volta rimborsato da quest'ultima Nazione il prestito del 922, spetterà al Consiglio della Società delle Nazioni di far ostacolo all'esercizio di tale diritto ritenendolo pericoloso per la causa della pace europea».

Intanto la stampa di sinistra si vale dell'avvenimento per chiedere alla Francia di fare una politica europea secondo le linee fissate da Briand, il cui ritorno alla attività politica è dalla stessa stampa considerato più che mai necessario.

Un comunicato del Ministro del Commercio, relativo al passo fatto da industriali in favore di un accordo economico franco-sovietico, ha ridato esca alle polemiche sull'opportunità di tale accordo, già vivamente discusso dagli organi di destra.

«Commerciare con i Soviet — scrive stamane l'«Ami du Peuple» — fornire loro le materie prime di cui mancano, significa favorire l'esecuzione del piano quinquennale, cioè dare il proprio concorso ai bolscevichi per aiutarli a mettere a ferro e a fuoco il mondo». L'«Ordre» invoca addirittura un fronte unico politico contro la Russia sovietica.

I motivi della rinuncia nei commenti della stampa del Reich

BERLINO, 4.

Le dichiarazioni di Curtius e di Schober, innanzi alla Commissione europea, si conoscevano approssimativamente fino da ieri e, quindi, non hanno suscitato molta impressione. La stampa governativa si limita ad osservare che l'esposizione dei due Ministri non abbisogna di particolari commenti.

L'importanza e la portata possono essere subito rilevate — osserva il «Berliner Tageblatt» — rileggendo le parole pronunziate da Flandin e da Grandi. La «Vossische Zeitung» assicura che i Ministri d'Austria e Germania hanno saputo trovare una dignitosa via d'uscita. Basta pensare che il rappresentante della Francia non solo chiedeva una rinuncia per il presente, ma aveva in animo di imporre una solenne promessa per l'avvenire. Il giornale rileva poi che Schober e Curtius non hanno fatto altro che tirare le conseguenze dell'odierna situazione. Il progetto dell'unione doganale avrebbe avuto successo se gli altri Stati vi avessero aderito. Siccome ciò non si è verificato, l'Austria e la Germania hanno dovuto rinunziare al loro piano.

La «Germania», organo del centro cattolico è più esplicita nel formulare i propri sentimenti. Prendendo lo spunto dalla soddisfazione di Flandin, fa capire che la gioia di Oltre Reno è plausibile, ma altrettanto plausibile è l'amarezza tedesca.

«Noi non crediamo — scrive poi — che i Governi di Vienna e di Berlino avessero il desiderio di prendere la parola prima ancora di conoscere la decisione dell'Aja. Inoltre, ci risulta che le formule austro-tedesche presentate al nulla osta francese sono state bocciate un paio di volte e che solo l'ultima, quella di ieri, ha avuto il *placet*. Infine ci consta che si è esercitata una pressione fortissima perchè la formula approvata dalla Francia venisse fatta conoscere prima del tempo stabilito. L'Austria e la Germania si sono acconciate a subire la volontà altrui, sopratutto nella speranza che il non lieve sacrificio sia adeguatamente valutato e anche nella certezza di contribuire ad eliminare la crisi di fiducia in cui l'Europa si dibatte. Nè va dimenticato che esse hanno rinunziato definitivamente al loro piano; però, ad una condizione: alla condizione che rimanga il pensiero fondamentale, cui il piano ebbe ad ispirarsi. Qualora, lo sforzo collettivo dovesse fallire, Berlino e Vienna potrebbero provvedere per proprio conto alla realizzazione del progetto testè abbandonato».

I giornali nazionalisti, invece, fanno o mostrano di voler fare la voce grossa. Naturalmente, è preso di mira in particolar modo Curtius; ma le rampogne si estendono all'intero Gabinetto, su cui viene fatta ricadere la responsabilità della sconfitta.

La «Boersen Zeitung» aggiunge che l'odierna andata a Canossa distrugge l'illusione delineatasi lo scorso maggio, all'annunzio dell'importante e coraggiosa iniziativa austro-tedesca.

La «Deutsche Zeitung» dice che il dott. Curtius si è assunto il peso di una grave responsabilità verso la Nazione e aggiunge che «Schober e Curtius hanno distrutto quanto vi era di promettente per un migliore avvenire».

La liberale «Deutsche Allgemeine Zeitung» rileva che molti giornali chiedono le dimissioni che, secondo l'articolista, il Ministro degli Esteri avrebbe dovuto dare fin dal maggio scorso. Il giornale ammette comunque che la rinuncia di ieri spiana la via ad un progetto di unione doganale europea.

Lo sciopero a Barcellona cessato dopo ventiquattro ore di terrore

BARCELLONA, 4

Si annunzia ufficialmente che le autorità hanno il controllo della situazione e che lo sciopero generale è cessato. La notizia ha portato sollievo nella popolazione perchè in seguito agli avvenimenti delle ultime 24 ore sembrava che nella città regnasse il terrore. Dappertutto avvenivano scontri tra polizia e scioperanti e le autorità avevano dato ordini di usare le mitragliatrici contro i dimostranti nelle strade principali compresa la Plaza Catalana che era completamente deserta.

Nelle località dove avvenivano gli scontri si svolgevano continuamente scene pietose: donne piangenti si aggrappavano ai loro mariti, scongiurandoli di ritornare a casa e porsi in salvo. La città era paralizzata. Le autorità intanto requisivano numerosi veicoli privati per il trasporto delle colonne mobili nelle località minacciate da disordini. Due navi erano state pure requisite per essere usate come prigioni. La situazione era estremamente grave quando finalmente l'opera di persuasione delle autorità e l'energia della truppa hanno avuto ragione degli elementi turbolenti e si è potuto giungere ad una tregua.

La fine del moto rivoluzionario nella flotta di guerra del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 4.

L'ammiraglio delegato a Coquimbo per reprimere la rivolta dei marinai ha concluso la sua missione. Egli ha inviato il progetto dell'accordo al governo per via aerea per l'approvazione. Il movimento della flotta sarebbe così terminato.

I postulati economici del Fascismo

ribaditi in un rapporto di periti a Ginevra

GINEVRA, 4.

Un lavoro degno di attenzione è senza dubbio quello compiuto nella presente sessione della commissione di studio per l'Unione europea con l'esame dei rapporti dovuti ai diversi comitati interni e coordinati in una relazione generale. La materia trattata abbracciava i seguenti soggetti: Relazioni economiche e ordinamenti industriali; il problema del credito; questioni agrarie; disoccupazione e patto di non aggressione economica. La stampa ha dato sufficiente ragguaglio di questa trattazione via via che i singoli rapporti venivano licenziati. Ma ora conviene fare una menzione particolare e meno sommaria del primo rapporto: quello dei periti economisti. Esso ha singolare importanza non solo nel rispetto europeo perchè stabilisce una quasi metologia dell'opera costruttiva intrapresa dalla commissione di studio e pone chiaramente le premesse economiche indeclinabili della futura collaborazione tra gli Stati del continente. Ma anche nel rispetto italiano perchè parecchie delle enunciazioni del rapporto calcano o ribadiscono temi e tesi discussi più volte dalle rappresentanze del Governo italiano, nei consessi internazionali secondo le direttive fondamentali della politica economica fascista.

La cosa non è inesplicabile vista la parte assai larga e autorevole avuta nella elaborazione del rapporto dal rappresentante italiano (sen. De Michelis), del rimanente ha molto valore perchè proietta nel campo internazionale e consacra principii e tendenze eminentemente realistiche già affermate nella rettilinea politica nazionale italiana.

La politica realistica di Mussolini

Eminentemente realistiche si è detto, e difatti il rapporto comincia con l'affermare che la crisi economica è dominata dal fattore psicologico, e che queso fattore non può essere modificato e guidato che dall'opinione essenzialmente politica ristabilendo negli ambienti nazionali l'elemento della fiducia oggi scomparsa, e per affermato da autorevoli economisti è assai degno di nota, e quadra d'altro verso, pienamente con lo spirito e l'indirizzo della politica mussoliniana assertrice convinta di una pace non campata nei viti degl'ideali e pericolante, ma radicata nel consenso e nella fiducia dei popoli garanti dalla effettiva e concorde riduzione degli armamenti.

Il comitato dei periti economici si è posto coraggiosamente come esso medesimo afferma questo quesito: Se con una concezione nuova della collaborazione europea e mediante una modificazione coordinata dei rapporti economici intercedenti dei paesi di questo continente non sarebbe possibile creare un nuovo stato di cose capace di contribuire ad assicurare insieme l'impulso economico e la pace durevole dell'Europa.

La disamina è acutamente condotta attraverso tre parti che formano come risanamento le tre premesse della cooperazione economica europea.

Risanamento della politica commerciale, ordinamento razionale delle intese industriali, funzionamento armonico del meccanismo creditizio. Quanto al primo punto è da segnalare ciò che il rapporto osserva in ordine al fine di far del continente europeo un mercato comune per i prodotti di tutti i paesi che lo costituiscono.

La cooperazione economica europea

In questa parte sopratutto si appalesa lo spirito realistico che ha presieduto a tale lavoro e la coincidenza anch'essa avente fine realistico coi principii fascisti di politica commerciale internazionale. Il comitato non si dissimula le grandi difficoltà che deve incontrare la realizzazione rapida di un progetto di unione europea. E' dunque necessario studiare i diversi mezzi suscettibili di stabilire qualunque riavvicinamento nel campo economico fra i paesi d'Europa. Per giungere a questo scopo i negoziati tariffari conservano sempre maggiore interesse. Tuttavia essi sono insufficienti; occorre dunque che apportino francamente l'esame di tutti i metodi che pur rispettando gli interessi legittimi delle diverse nazioni permettano di tendere verso l'Unione europea. Questi riavvicinamenti studiati nei limiti di nostra competenza e cioè da un punto di vista esclusivamente economico devono essere subordinati a diverse condizioni e specialmente alle seguenti:

A) Interessare un insieme tale di paesi che conferisca a questi riavvicinamenti un carattere di interesse generale e costituisca un elemento di progresso europeo;

B) Di non nuocere agli interessi dei paesi terzi ma al contrario tendere a facilitare gli scambi economici connessi;

C) Estendersi per quanto è possibile alla circolazione degli uomini, delle merci e dei capitali come pure a tutte le forme della attività economica affinchè possa stabilirsi un giusto equilibrio dei sacrifici e dei vantaggi.

D) Se essi danno luogo a trattative o ad accordo oltre i trattati di commercio ordinari, che essi siano aperti all'adesione di tutti gli Stati disposti a conformarsi agli obblighi che questo trattato o accordo comporta; che essi prevedano la concessione dei vantaggi stipulati ai Paesi non firmatari accordando vantaggi equivalenti sia mediante contratti sia in virtù della loro politica autonomia.

Richiami alla politica italiana

Passando alle intese industriali gli economisti convenuti a Ginevra ne hanno in brevi tratti esposto conclusivamente il problema. Nessuna opposizione di principio alle concentrazioni di imprese industriali, che, anzi, vanno favorite in quanto possono riuscire ad equilibrare produzione e consumo da rendere relativamente stabili i prezzi a diminuire i rischi, ad abbassare i costi accrescendo di conseguenza la massa dei consumatori. Ma vanno prevenuti gli abusi a tutti noti e questa prevenzione riuscirà tanto più efficace con una stretta cooperazione degli Stati in materia di tariffe, di accordi commerciali, di circolazione delle materie prime, del lavoro e del capitale.

Ed ecco più oltre con la stessa proposta toccato un punto sensibilissimo e confermato un principio-base della politica economica italiana. Le intese da costituire — dicono i periti — debbono avere la duttilità sufficiente ad evitare la cristallizzazione definitiva delle condizioni attuali della produzione nei vari Paesi, e per dar modo a questi di esercitare la legittima facoltà di estendere la loro economia.

Da questo esame sobrio ma nitidissimo fatto dai periti economisti viene fuori la risposta affermativa al quesito da essi posto: «L'Unione europea è una creazione difficile ma possibile purchè gli Stati con uno spirito di piena lealtà si propongano di attuare, come dice il rapporto, mediante una modificazione coordinata dei rapporti economici esistenti quella collaborazione tra i fattori produttori: uomini, materie prime e capitali, che è un altro dei postulati del Fascismo».

Le difficoltà economiche dell'Austria al Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 4

Il consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto oggi nel pomeriggio la seconda seduta della sessione.

All'inizio della seduta il relatore delle questioni finanziarie rappresentante della Norvegia comunica che il Governo austriaco ha chiesto che il Consiglio voglia procedere all'esame delle difficoltà economiche e finanziarie dell'Austria e cercare i mezzi per rimediarvi. Il relatore propone che la domanda dell'Austria sia rinviata al comitato finanziario che in questi giorni è riunito.

Prende la parola S. E. Grandi il quale dice:

«Desidero appoggiare la proposta del relatore tendente a rinviare immediatamente la domanda del Governo austriaco al comitato finanziario. Il Governo italiano si rende conto della situazione particolare dell'Austria ed è specialmente preoccupato di assicurare la sua prosperità economica. Esso esprime il voto che l'esame di questa difficoltà economica e finanziaria possa praticamente giungere a conclusioni permettendo di rimediarvi in modo efficace e durevole. Per quanto lo riguarda il Governo italiano apporterà nella questione lo spirito più amichevole e più benevole. Il consiglio adotta la proposta del relatore.

I due giapponesi giunti in volo a Roma festeggiati dai colleghi del G. U. F.

ROMA, 4

Stamane all'Università ha avuto luogo una simpatica manifestazione di cameratismo fra i due studenti giapponesi Kurimara e Kumakava giunti in volo da Tokio, e i goliardi del G.U.F. di Roma.

I due giapponesi dopo essersi brevemente intrattenuti col preside e con i dirigenti del GUF si sono recati a rendere omaggio al monumento che ricorda gli studenti universitari Caduti in guerra, deponendo un gran mazzo di fiori. In una sala del Rettorato il prof. Del Vecchio ha porto il benvenuto agli studenti giapponesi.

Lo studente Kurimura ha pronunciato in inglese brevi parole di ringraziamento e ha terminato inneggiando all'Italia. Ha preso poi la parola il Segretario politico del GUF di Roma, dott. Gatti il quale ha porto il saluto degli studenti fascisti dell'Ateneo Romano ai camerati giapponesi ed ha letto quindi le formule latine con le quali essi vengono nominati studenti ad «honorem» dell'Università di Roma.

L'esercito bolscevico

Già prima della guerra, l'esercito russo era costituito secondo una formula speciale, conseguenza della estensione del suo territorio e dell'impossibilità in cui si trovava il reclutamento dei quadri fra i riservisti, per la pochissima diffusione dell'istruzione fra essi. Esso comprendeva due tipi di unità; le une, normali, si completavano rapidamente alla mobilitazione con la corporazione dei riservisti più giovani dimoranti nelle vicinanze; le altre, ad effettivi molto ridotti, costituivano la ossatura delle formazioni da creare solo alla proclamazione della mobilitazione con riservisti delle classi più anziane o delle classi giovani abitanti in luoghi lontani dai centri di mobilitazione.

L'organizzazione dell'esercito bolscevico non ha cambiato: le ragioni che avevano imposto la creazione delle unità-quadro sussistono tutt'ora. I Sovieti hanno in più preparato la leva in massa della Nazione. Per potere con essa costituire una milizia extra formazioni regolari essi obbligano i giovani a seguire dei corsi di istruzione militare. Per questa sovrapposizione di elementi rispondenti a concezioni differenti, l'esercito russo è di una composizione complicata e difficile ad afferrare. Ai nostri occhi si presenta sotto un triplice aspetto:

Unità formale secondo gli schemi delle Nazioni occidentali;

Milizia sul genere di quella della Svizzera, cui si devono aggiungere delle truppe speciali che i bolscevici impiegano a sostenere il Governo e che non partecipano al servizio generale, ma cui sono attribuiti tutti i favori possibili.

L'organizzazione del servizio militare nella Russia bolscevica prevede il servizio obbligatorio: tutti i cittadini dell'U. R. S. S. devono servire dai 19 anni compiuti fino ai 40 inclusi; e a seconda dell'età possono trovarsi in tre posizioni diverse. Possono seguire i corsi di preparazione militare; essere incorporati nell'esercito attivo; essere versati nella riserva.

Teoricamente tutti i giovani devono, nei due anni che precedono la loro chiamata, seguire dei corsi d'istruzione militare e politica di un mese ogni anno nei centri d'istruzione regionali, ma fino ad ora sono molto pochi i centri organizzati.

Il servizio militare è fissato in cinque anni, dal 23 al 27, anno incluso; anche questo è teorico perchè ai Consigli le reclute sono destinate o all'esercito attivo o alle unità territoriali, o iscritti nella categoria degli eccedenti.

I giovani incorporati nelle unità attive o negli effettivi permanenti delle unità territoriali sono obbligati ad una ferma di due anni nell'esercito e nell'aeronautica e di tre anni nella marina. In seguito sono considerati come in congedo illimitato; e durante questo periodo possono essere chiamati per un periodo di servizio di un mese ogni anno. Quelli destinati alle unità territoriali compiono diversi periodi di istruzione la cui durata è di tre mesi negli anni seguenti senza che la durata complessiva superi i dieci mesi. Coloro che sono iscritti nella categoria delle eccedenze devono partecipare a dei periodi d'istruzione di una durata totale di 6 mesi ripartiti nei cinque anni del servizio attivo.

La media della classe in Russia si aggira su 1.200.000 uomini e di essi solo 900.000 in media sono riconosciuti idonei al servizio. Un po' meno di un terzo è incorporato nelle unità attive, il quarto nelle unità territoriali, e il resto, cioè all'incirca i cinque undicesimi, nell'eccedenza. In caso di richiamo certi riservisti appartenenti ad unità di cavalleria sono obbligati a raggiungere i loro corpi provvisti di cavallo; altri destinati al treno, con il carro.

Gli effettivi permanenti dell'esercito russo sommano a un dipresso a 700 mila uomini, ma sono variabili: talvolta durante il periodo estivo, al momento della chiamata delle unità territoriali superano un milione e mezzo di uomini.

Le unità sono: 28 divisioni di fanteria e 7 di cavalleria, più 7 brigate autonome di cavalleria per l'esercito attivo; 42 divisioni di fanteria e 4 di cavalleria per l'esercito territoriale. Nulla di preciso è previsto finora per la milizia.

La divisione di fanteria si avvicina al tipo adottato in Occidente: ha tre reggimenti di fanteria, 1 di artiglieria, 1 squadrone, 1 compagnia di zappatori e 1 compagnia di trasmissione. Le unità sono un po' più forti per rispetto agli eserciti occidentali: così il reggimento di fanteria è composto di uno Stato Maggiore, di un distaccamento di esploratori montati, un distaccamento di collegamento, un distaccamento chimico, un distaccamento di zappatori, un gruppo d'artiglieria a due batterie su 3 pezzi da 76, a 3 battaglioni. E anche il battaglione è più forte perchè si compone di 3 compagnie di fucilieri, una di mitragliatrici e una sezione di artiglieria composta di un cannone da 37 e un mortaio da 58. Il reggimento d'artiglieria è composto di gruppi misti con pezzi da 76 e da 122.

La divisione territoriale ha la stessa composizione, ma di soli quadri; i suoi effettivi permanenti non superano 2000 uomini.

La Russia ha fatto in questi ultimi tempi un grande sforzo per l'aviazione, e per emanciparsi dall'estero ha impiantato diverse officine che le permettono di costruire la maggior parte del materiale che le occorre, fiancheggiata da un'organizzazione privata, la «Osoaviakhim».

A fianco delle formazioni regolari, abbiamo già accennato, esiste la G.P.U., che è un vero esercito di 100 mila uomini inquadrati in reggimenti di fanteria e di cavalleria e distaccamenti di tutte le armi, ripartita nei grandi centri e alle frontiere: il sostegno del Governo comunista.

A. B.

Il Consiglio nazionale delle ricerche

per il progresso scientifico e tecnico

ROMA, 4.

Il Direttorio del Consiglio Nazionale delle ricerche ha tenuto, sotto la presidenza del sen. Guglielmo Marconi la sua riunione periodica. Il presidente a comunicato che la commissione dei combustibili presieduta dal prof. Parravano ha presentato cinque importanti relazioni con proposte concrete su alcuni problemi che presentano particolare interesse per la nostra economia. Esse riguardano:

L'alcool carburante, l'industria della distillazione del carbone fossile in Italia, il «Craking», il problema degli autotrasporti in Italia, l'importazione di olii lubrificanti in Italia.

Il Direttorio le ha approvate ed ha deciso di pubblicarle al più presto.

Il presidente ha informato il Direttorio che il Centro nazionale di notizie tecniche è pronto per iniziare il suo regolare funzionamento. Tale centro, come è noto è destinato a fornire notizie e informazioni scientifiche e tecniche agli interessati.

Il presidente ha dichiarato di essere sicuro che il nuovo organo che ancora mancava all'Italia sarà molto utile al progresso scientifico e tecnico italiano.

L'amministratore del consiglio, Azzolini, Governatore della Banca d'Italia ha comunicato che la Banca ha erogato la somma di L. 60.000 per le spese d'impianto del centro nazionale.

Il direttorio ha approvato poi che al quarto Congresso contro la tubercolosi che avrà luogo in Bologna nel prossimo ottobre intervenga, col suo presidente professor Deblasi, la Giunta esecutiva del comitato per la medicina al completo in rappresentanza del Consiglio delle ricerche. Il sen. Marconi sarà personalmente rappresentato al congresso dal prof. Deblasi.

Un apparecchio radio collegherà

il Monte Bianco con tutto il mondo

CHAMONIX, 4.

Oggi una carovana di guide e portatori partirà da Chamonix per collegare radiotelegraficamente la cima del Monte Bianco col resto del mondo. Gli alpinisti sono muniti di un materiale speciale composto di un apparecchio trasmittente e ricevente. La emissione sarà fatta alla sommità del Monte Bianco (4810) ed alla ultima stazione teleferica con una lunghezza d'onda di 80 metri. La emissione avrà luogo sabato 5 settembre fra le 12.30 e le 13.30. In caso di cattivo tempo l'emissione sarà rimandata all'indomani domenica 6 settembre.

Torre del Lago sarà chiamata Torre Puccini

ROMA, 4.

Si annuncia che per aderire all'unanime desiderio della Toscana Torre del Lago, la ridente frazione del Comune di Viareggio, che si gloria di aver dato i natali a Giacomo Puccini e dove l'insigne maestro compose le sue più dolci melodie, verrà chiamata da ora innanzi Torre Puccini a glorificazione della memoria del grande scomparso.

Le riforme militari in Spagna

Una commissione per l'aviazione

MADRID, 4.

Il Ministro della Guerra a Zuana ha promulgato l'importante decreto sopra la riforma dell'aviazione. Essa dispone la nomina di una commissione interministeriale la quale dovrà riferire al Governo sopra i fini ed i mezzi dell'aviazione in Ispagna. La relazione della commissione dovrà servire di base alla riorganizzazione completa dei servizi aviatori. Il Ministro della Guerra ha poi dichiarato parlando dei giornalisti che le riforme militari sono intangibili e che si applicheranno progressivamente, accordando la pensione a tutti coloro che hanno sollecitato di ritirarsi.

La tassa scambio in Ungheria

aumentata dal 2 al 3 per cento

BUDAPEST, 4.

Il Comitato provinciale dei trentatre ha approvato l'ordinanza governativa con cui viene aumentata la tassa di scambio dal 2 al 3 per cento. Tale aumento consentirà un maggior introito di 30-40 milioni di pengo che servirà da ulteriore copertura del debito statale che ammonta a quasi 150 milioni di pengo.

L'analfabetismo negli Stati Uniti

in continua diminuzione

WASHINGTON, 4.

Secondo l'ufficio di censimento, negli Stati Uniti vi sono 4 milioni 283.735 persone che hanno passato il decimo anno di età e sono incapaci di leggere o scrivere in qualsiasi lingua. Questa cifra rappresenta il 4.3 per cento di analfabeti nella popolazione totale ed una diminuzione di 646.152 in confronto al numero constatato nel censimento del 1920

La gara per la "Schneider,,

il ritiro dell'Italia e della Francia

LONDRA, 4.

—Il Reale Aero Club inglese, dopo aver esaminato la proposta di rinvio della gara per la coppa «Schneider» ha comunicato questa sera al Reale Aero Club d'Italia, all'Aero Club di Francia, che il regolamento per la disputa della coppa «Schneider» non gli dà la facoltà di rinviare la prova. La Francia e l'Italia hanno quindi rinunciato alla disputa.

La notizia inattesa ha causato la più grande delusione e il più vivo rincrescimento in questi circoli sportivi e specialmente a Culshot. La squadra inglese prenderà parte tuttavia da sola alla gara alla data fissata. Si propone in quella occasione di tentare di battere il record di velocità ora detenuto dall'ufficiale inglese Orlebar, con 357 miglia all'ora. Del resto basterà che una sola macchina compia il percorso perchè la coppa «Schneider» venga definitivamente aggiudicata all'Inghilterra. Questa sarà probabilmente l'ultima disputa della famosa coppa ma non sarà a quanto pare l'ultima del genere. Si annuncia infatti questa sera che Lady Houston, la quale aveva finanziato la partecipazione inglese alla gara quando il Governo se ne era disinteressato ha deciso di offrire una nuova coppa che sarà chiamata coppa «Houston» e che sarà aperta agli idrovolanti e agli aviatori di tutto il mondo. L'aviatore che guadagnerà questa nuova prova riceverà inoltre un premio di mille lire sterline.

Il giornale «Star» scrive che ora che vi è più nessuna speranza di vedere la coppa «Schneider» disputarsi normalmente è permesso dire che durante le prove due idrovolanti inglesi hanno raggiunto la velocità fantastica, di 651 chilometri all'ora.

Sciagura aerea a Taranto

ROMA, 4.

Ieri un idrovolante da ricognizione dell'Idroscalo di Taranto, pilotato dal sergente allievo ufficiale Crespi Amerigo, con a bordo il primo avier motorista Cosone Francesco, per errore di manovra, cadeva a bassa quota. L'equipaggio non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto.

La radio del "Nautilus,, tace

L'ultimo colloquio di Wilkins col prof. Hansen

OSLO, 4

Da quattro giorni la radio di Bergen non riesce a raccogliere alcuna trasmissione dal «Nautilus»: l'ultima segnalazione dava la posizione del sommergibile di Wilkins a poco meno di trecento miglia dal Polo ed affermava che gli impianti di bordo funzionavano in modo perfetto, salvo, naturalmente, il sistema del timone di profondità, che è stato perduto da una settimana addietro.

Gli operatori radiotelegrafici stanno regolarmente in ascolto al quinto minuto dopo tutte le ore dispari, ma fino ad ora non un segnale è stato trasmesso dal sottomarino; anche la giornata di oggi è passata in vana attesa.

Tuttavia, gli esperti di radiotelefonia dicono che nelle regioni polari è molto improbabile che una stazione trasmittente lanci segnali durante le ore in cui il sole è più alto all'orizzonte perchè si formano allora le cosidette «zone bianche» attraverso le quali le onde non riescono a passare.

Serie apprensioni a Oslo

Il silenzio del «Nautilus» non provocava oggi eccessive preoccupazioni. E' avvenuto più di una volta, nelle regioni polari, che le stazioni radio non potessero trasmettere e si ricorda il recente silenzio del «Graf Zeppelin» del quale durante l'ultima crociera sulla Nuova Semlja non si ebbero notizie per trenta ore.

Wilkins, prima di iniziare la sua impresa, aveva previsto un periodo di silenzio più o meno lungo. Tuttavia, l'assoluta mancanza di segnalazioni, sia pure brevissime, da bordo del sommergibile fa riflettere più che attentamente ai gravi rischi che il «Nautilus» ha affrontato spingendosi verso il Nord, a meno di trecento chilometri dal Polo, in condizioni di efficienza non del tutto perfette.

I giornali di Oslo dichiarano oggi che gli esperti di navigazione polare nutrono serie apprensioni per le sorti del «Nautilus» che dal 29 agosto, come è noto, non dà più alcun segno di vita nonostante la stazione radiotelegrafica di Bergen lanci continui appelli e si mantenga in ascolto sulla lunghezza d'onda del sottomarino.

La preoccupazione è fondata sul fatto che il sommergibile di Wilkins non era, al momento dell'ultima segnalazione raccolta — e che vi trasmisi l'altra notte — in condizioni tali da garentire la navigazione sotto la volta gelata in maniera sicura.

D'altra parte, la notizia data all'ultimo momento che il sommergibile stava per immergersi allo scopo di collaudare i propri apparati di trivellazione, non è certo destinata a tranquillizzare il pubblico sulle sorti dell'audace equipaggio.

Le ultime parole di Wilkins

Pur essendo possibile che Wilkins abbia rinunciato all'ultimo momento al progetto di affrontare i ghiacci, è certo che la mancanza di notizie, fino al momento in cui telegrafo, deve essere seriamente valutata.

Da Bergen si attendono, di ora in ora, informazioni sul «Nautilus» e si spera che all'improvviso la radio del sommergibile risponda agli appelli.

Questa sera — sempre da Bergen — sono giunte alcune dichiarazioni fatte dal prof. Helland Hansen, dichiarazioni che acquistano, in queste ore, uno speciale valore. Egli ha riferito una parte del colloquio da lui avuto con sir Hubert Wilkins alla vigilia della spedizione polare.

Le parole del comandante del «Nautilus», pure a distanza di molti giorni, sono degne di grande rilievo e valgono, in parte, a tranquillizzare gli animi. Il prof. Hansen ha riferito che Wilkins gli aveva detto, prima di partire dall'Europa, che egli non avrebbe esaurita tutta l'energia delle batterie con il proposito di ricaricare gli accumulatori forando il ghiaccio e mettendo in funzione i motori ad olio. Al contrario Wilkins aveva dichiarato che egli avrebbe spinto senz'altro il sommergibile sotto la crosta ghiacciata verso il Polo, ma solo finchè si fosse sentito sicuro di avere negli accumulatori energia sufficiente per far ritorno e potere così raggiungere di nuovo il mare aperto.

Tali dichiarazioni sono, in certo modo, rassicuranti.

Un falso allarme

Per quanto riguarda la notizia di ieri, circa una comunicazione radio proveniente dal «Nautilus», le ricerche hanno dimostrato che la comunicazione che era stata segnalata tra il «Nautilus» e la baleniera «Pionier» non è in realtà esistita. L'errore è dovuto al fatto che il telegramma al «Pionier» è stato male interpretato. Il capitano Larsen, esploratore polare, attualmente a Bergen ha conferito questa notte con altri esperti. Dopo la loro conversazione gli esperti hanno dichiarato di avere studiato la situazione ed i preparativi che converrebbe fare se si manifestasse la necessità di inviare soccorsi. Tutto deve essere pronto per questa eventualità. Tuttavia il capitano Larsen non crede con ciò ci si debba dimostrare pessimisti. Gli esperti giudicano che i deboli segnali avvertiti dal vapore «Nugertrer» non provenivano dal «Nautilus».

Si fanno intanto preparativi alla base delle forze aeree navali di Bergen comandate dal capitano Larsen per il caso in cui bisognasse andare alla ricerca del «Nautilus». Il capitano Larsen ha dato ordine di tenere gli aeroplani pronti per ogni eventualità. E' inteso però che tale tentativo non avverrà in questi giorni.

Una spedizione di soccorso partita da Bergen

OSLO, 4.

Si apprende che due idrovolanti di una compagnia brandemburghese hanno preso il volo da Bergen per il nord. Essi accompagneranno il piroscafo che deve portare soccorso al «Nautilus».

Uno dei due apparecchi è pilotato dall'aviatore Risler Larsen.

Gandhi in viaggio per Londra

La borsa dei mercanti di Aden

ADEN, 4.

Coloro che viaggiavano per gli oceani hanno avuto di rado un compagno più interessante di quello che hanno i passeggeri del «Rajputana» giunto ad Aden. Il piroscafo infatti trasporta Gandhi a Londra per la conferenza della «tavola rotonda». Rifiutando la cabina di stato di prima classe che gli era stata offerta, Gandhi presenta uno strano aspetto come di uno spirito, quando, fragile forma estenuata, giace steso su una dura panca di legno. Con divertimento più che con timore dei passeggeri, Gandhi ha preso ad un certo momento il timone guidando il piroscafo per una diecina di minuti sul mar Rosso. Al suo arrivo ad Aden Gandhi ha avuto una accoglienza entusiastica ed una borsa con 325 sterline per la sua causa. Il Mahtama fu ben lieto dell'accoglienza ma non fu completamente soddisfatto della borsa. Egli ha detto che si attendeva molto di più dai mercanti di Aden. La visione dell'India dei suoi sogni in cui anche il più umile indiano sente che l'India è il suo paese, in cui tutte le razze e religioni vivano in perfetta ormonia, in cui le bevande alcooliche e gli stupefacenti sieno aboliti, in cui le donne godano gli stessi diritti degli uomini in cui si viva in pace col più piccolo esercito immaginabile, sono i punti evocati da Gandhi come suo programma per Londra. Egli ha aggiunto: io non sono soddisfatto con anche una cosa sola di meno.

Anche Nanchino minacciata

dalle acque del Jang Tse

SCIANGAI, 4.

Le acque del Yang Tse che hanno rotto le dighe principali che difendevano Nanchino, sono già entrate nel suburbio in modo che la minaccia di inondazione della capitale diviene sempre più grave. Da W-Hu si informa che quasi tutta la città è sommersa e duemila abitanti sarebbero morti affogati e parecchie migliaia sono senza tetto.

Accuse di un giornale di Istambul

contro l'attività antiturca in Siria

ISTAMBUL, 4.

(Agest). I giornali turchi continuano a pubblicare informazioni e notizie sul concentramento degli armeni in Siria e, in generale sull'appoggio prestato agli elementi indesiderabili per la Turchia, dalle autorità francesi della Siria. A questo proposito il «Vakit» scrive che la Siria è divenuta, da qualche tempo a questa parte il luogo di convegno di tutti i nemici della Turchia: degli armeni, dei curdi, dei circassi e di moltissimi altri elementi indesiderabili. In tal modo, i nemici della Turchia in Siria si moltiplicano di anno in anno. La popolazione armena nella Siria ha già raggiunto i 200 mila individui la più parte dei quali sono fuggitivi della Turchia e non pochi di essi si stabiliscono lungo la zona di frontiera. Pare assodato ormai che queste concentrazioni degli armeni in Siria siano autorizzate dalla stessa S. d. N. Essi appartengono ai partiti Tasnak e Hinchak, ma sopratuto al primo che lavora apertamente contro la Turchia e persegue la creazione di uno Stato armeno nelle provincie orientali della Turchia, di accordo con i Curdi. A questo scopo s'è costituito un Comitato Misto dal nome: Tasnak-Houbiony. Ma questa organizzazione ha perduto la sua importanza dopo i famosi eccessi delle insurrezioni Curde. D'altro canto il partito Hinchak ha per programma la concentrazione degli armeni nella Repubblica d'Erivan la quale fa parte, come ognuno sa, della U.R.S.S. Secondo il «Vakit» gli armeni della Siria sono sostenuti dalla Francia, della Società delle Nazioni (?) e dagli armeni residenti in Egitto e negli Stati Uniti. Dopo l'abolizione del monopolio dei tabacchi in Siria, la casa armena di tabacchi Matoesian ha aperto in Siria moltissime manifatture nelle quali lavorano esclusivamente operai armeni. Secondo il giornale turco, nessun altro elemento in Siria gode della confidenza francese, quanto gli armeni. Questi lavorano tra l'altro, nei servizi d'informazioni e occupano anche dei posti eminenti nell'Alto Commissariato francese. E il giornale turco aggiunge che i francesi si sentono del tutto sicuri perchè le frontiere della Siria sono ben guardate dagli stessi armeni.

Ufficiale polacco fucilato

per spionaggio a favore dei Sovieti

VARSAVIA, 4.

Il tenente Humniki fucilato ieri in seguito a sentenza del tribunale straordinario, faceva parte dell'ufficio mobilitazione del corpo di armata di Brzesc insieme col maggiore Bemkowschi. L'arresto avvenne in seguito all'arresto effettuato al confine sovietico di una corriera recante copia di documento militari provenienti da Brzesc. Humniki operava sempre d'intesa con Bemkowschi. E' stato arrestato sotto la stessa imputazione anche il capitano in congedo Rudniki, ma il suo processo si svolgerà presso il tribunale civile.

Le sciagure minerarie in Inghilterra

4 morti per una esplosione a Astley

LONDRA, 4.

Una esplosione è avvenuta ieri nella miniera di Astley. Nell'esplosione sono rimasti uccisi quattro minatori tutti aventi famiglia e otto sono rimasi gravemente feriti. L'esplosione è avvenuta ad un miglio e mezzo del fondo del pozzo principale della miniera. Nonostante la febbrile opera di soccorso sono state necessarie più di due ore prima che si potesse arrivare agli uomini sepolti. Vi fu un vivace bagliore poi una esplosione assordante e pezzi di carbone precipitarono giù da tutte le parti. Così ha narrato uno degli scampati.

200 morti a S. Juan di Portorico

per l'improvvisa piena di un fiume

NEW YORK, 4.

Notizie giunte qui da S. Juan di Portorico annunciano che 200 persone sono morte annegate in seguito alla piena improvvisa di un fiume. Numerose piccole case e capanne vicino sono state travolte dalle acque. Dieci cadaveri sono stati ricuperati.

CRONACA PROVINCIALE

La costituzione del Consorzio
per il Liceo Scientifico di Pordenone

Precedenti comunicati della stampa hanno ampiamente illustrato l'importantissimo problema nella istituzione a Pordenone di un corso completo di istruzione media del quale è da gran tempo sentita la peculiare necessità per le esigenze culturali della popolosa plaga pordenonese.

La questione, già in passato, venne posta allo studio e fu oggetto di tentativi iniziali: la prima Amministrazione fascista, insediatasi al Comune di Pordenone nel 1922, ne fece il caposaldo del suo programma assumendo preciso impegno verso le popolazioni interessate di darvi soluzione.

Un primo passo si fece con la creazione dell'Istituto Tecnico Inferiore «Guido Monti», sorto per volontà del Comune con la cooperazione di Enti e privati cittadini. Bisognava però soddisfare interamente le aspirazioni nostre, mirando sopratutto al raggiungimento della mèta definitiva. Compiuto l'Istituto Tecnico Inferiore, i nostri giovani dovevano in gran parte interrompere gli studi o, potendo, affrontare ingenti sacrifici per proseguire la loro istruzione presso scuole secondarie di centri lontani e accedere successivamente agli studi superiori nelle Università.

La crisi economica generale e circostanze di diversa natura, hanno finora ostacolato il completamento del corso scolastico.

Il giovane Podestà di Pordenone, avv. Nello Marsure, assumendo la gestione del Comune, ravvisò la inevitabile necessità di fronteggiare senza altri indugi, con tenacia di propositi, con fermezza fascista, a qualunque costo, il ponderoso problema alla cui definizione è collegato il soddisfacimento di interessi vitali della nostra zona.

E, veramente, con stile ed animo fascista, il nostro Podestà ha saputo, in brevissimo tempo arrivare alla mèta traducendo in atto i voti e le aspirazioni nostre.

Il problema, come dicemmo, interessa tutta la zona circostante a Pordenone, ed i Comuni, opportunamente stimolati, hanno saputo disporsi con vivo senso di civismo e di solidarietà, ad affrontarlo e superarlo adeguatamente e sollecitamente.

S. E. il Prefetto Chiesa, cui lo avv. Marsure si è recentemente rivolto per prospettare il piano di attuazione del progetto e averne l'approvazione, con discernimento veramente fascista, ha concesso il suo più largo, autorevole ed indispensabile appoggio ed ha voluto che rapidamente venisse portato a compimento il problema per far sì che la nuova Istituzione avesse ad iniziare il suo funzionamento con l'apertura del prossimo anno scolastico.

Il Commissario Straordinario della Federazione Prov. Fascista, on. Barenghi, ha pure dato il suo massimo interessamento alla iniziativa prendendo parte diretta alla sua definizione.

La formazione del Consorzio

Ieri, su inviti diramati da S.E. il Prefetto della Provincia, ha avuto luogo nella Sala del Civico Palazzo di Pordenone, la riunione conclusiva per la formazione del Consorzio intercomunale diretto alla istituzione ed al funzionamento della scuola secondaria completa costituita dall'Istituto Tecnico Inferiore e dal Liceo Scientifico.

In rappresentanza di S. E. il Prefetto, ha presieduto la importante adunanza, il Vice-Prefetto dott. comm. Guglielmo Bianco. Sedevano al tavolo della Presidenza l'on. Barenghi ed il Podestà di Pordenone avv. Marsure e alla riunione sono intervenuti i Podestà dei 50 Comuni interessati.

Fungeva da Segretario dell'assemblea il sig. Basso Segretario Capo di Pordenone.

Dopo l'appello dei presenti, il comm. Bianco ha rivolto un ringraziamento particolare ed il saluto caloroso dei convenuti al Rappresentante del P. N. F. on. Barenghi che, con la sua presenza, ha voluto conferire speciale autorità e maggiore importanza al problema da discutere.

L'illustre Commissario della Federazione Provinciale, dicendosi lieto di aver avuto occasione di interessarsi alla questione, ne rileva la importanza in ordine ai suoi riflessi culturali e politici, manifestando il desiderio, quale Rappresentante ufficiale del Partito e del Direttorio Nazionale, di vedere sollecitamente e concordemente appagate le giuste aspirazioni delle nostre popolazioni.

Il Presidente comm. Bianco, riportandosi al voto di massima già dato da numerosi Podestà nella precedente riunione del 3 giugno u. s., illustra brevemente le fasi e le particolarità del problema, dimostrando efficacemente la utilità e la necessità di coordinare gli sforzi di tutti gli Enti interessati, raggiungendo lo scopo mercè il loro aiuto morale e materiale.

Espone quindi gli estremi del bilancio di previsione per il funzionamento della scuola rilevando che il Comune di Pordenone ha ritenuto doveroso di assumere a suo carico la metà del contributo finanziario degli Enti locali, rimanendo l'altra metà fra gli altri 49 Comuni.

Dopo la indicazione delle percentuali di riparto e degli oneri annuali di bilancio spettanti a ciascun Ente, il Vice Prefetto legge ed illustra le disposizioni dello statuto consorziale che dovrà a suo tempo essere deliberato dalla assemblea.

Dà pure lettura dello schema della deliberazione di adesione al Consorzio e di assunzione delle quote di contributo e propone da ultimo la nomina di un comitato provvisorio per la immediata adozione dei provvedimenti necessari all'inizio dei corsi.

Aperta la discussione sui vari oggetti prospettati dal comm. Bianco, vi partecipano i rappresentanti dei Comuni di Forgaria, Cavasso Nuovo e Brugnera ai quali il Presidente fornisce i chiarimenti richiesti.

L'ordine del giorno

Esaurita la discussione, viene posto in votazione il seguente ordine del giorno:

«Il Podestà dei Comuni interessati alla istituzione del Consorzio intercomunale per la creazione ed il funzionamento in Pordenone di un corso completo di studi medi comprendente l'Istituto Tecnico Inferiore ed il Liceo Scientifico;

Sentite le comunicazioni fatte dall'Ill.mo sig. Vice Prefetto della Provincia nella adunanza oggi tenutasi nella Residenza Municipale di Pordenone, in merito al problema suaccennato;

Sentite le discussioni dei convenuti;

Avuta lettura degli schemi dello Statuto Consorziale, del bilancio di previsione, del prospetto di riparto dei contributi a carico dei Comuni interessati per il funzionamento della Scuola, nonchè dello schema della deliberazione che dovrà essere adottata dai Comuni aderenti per la regolare costituzione del Consorzio; determinano:

1) di aderire alla costituzione del Consorzio di cui in premessa;

2) di approvare gli schemi dello Statuto Consorziale, del bilancio, del reparto dei contributi e della deliberazione come sopra accennati;

3) di obbligarsi fin d'ora ad adottare e pubblicare nel più prossimo giorno festivo la deliberazione di adesione al Consorzio di cui allo schema proposto, impegnandosi di trasmetterla, nel giorno successivo, in triplice copia, al Municipio di Pordenone che provvederà all'inoltro alla R. Prefettura per la pratiche di approvazione;

4) di costituire il Comitato provvisorio in sostituzione del Consiglio di Amministrazione da nominarsi a suo tempo dalla competente assemblea con le persone: 1. Podestà di Pordenone; 2. Podestà di Casarsa; 3. Podestà di F. Fredda; 4. Podestà di Barcis; 5. Segretario Politico del Fascio di Pordenone; 6. Pretore di Pordenone; 7. Mario Marchi di Pordenone, demandando al Comitato stesso l'adozione dei provvedimenti che riterrà necessari per assicurare l'apertura della scuola col prossimo inizio dell'anno scolastico 1931-32, e nella intesa che la sua permanenza in carica si protrarrà fino allo insediamento del regolare Consiglio di Amministrazione.

Il presente ordine del giorno viene seduta stante sottoscritto in segno di accettazione da tutti i Podestà convenuti».

L'ordine del giorno viene votato per acclamazione da tutti i Podestà presenti.

Il comm. Bianco, a nome di S. E. il Prefetto Chiesa, ringrazia i Podestà per la bella manifestazione di concordia, di solidarietà e di spirito altamente fascista di cui è prova la unanime adesione al costituendo Consorzio. Raccomanda che le deliberazioni siano, quanto più presto possibile rimesse al Municipio di Pordenone per affrettarne l'approvazione tutoria e la conseguente emissione del Decreto Prefettizio di costituzione definitiva del Consorzio.

Su proposta del Podestà di Pordenone avv. Marsure, i convenuti, fra vivissimi applausi, deliberano di inviare un riconoscente e devoto pensiero a S. E. il Prefetto Chiesa al quale è stato spedito il seguente telegramma:

Telegrammi a S. E. Giuriati e al Prefetto Chiesa

«50 Podestà riuniti oggi Pordenone unanimemente aderendo consorzio intercomunale scuola media, porgono Vostra Eccellenza deferente saluto fascista e ringraziamento fervido per aver assunto alto patrocinio provvida iniziativa».

L'on. Barenghi, a nome del Partito, esprime il suo vivissimo compiacimento al Podestà, dichiarando che la magnifica e significativa manifestazione di compattezza data dai Rappresentanti comunali del Pordenonese, sarà immediatamente partecipata a S. E. Giuriati Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista. Il testo di tale telegramma fu da noi pubblicato nel giornale di ieri.

L'avv. Marsure, infine, a nome della città di Pordenone, rinnova a S. E. il Prefetto le espressioni della devozione e riconoscenza più sentita per aver concesso, appena giunto fra noi, la sua autorevole tutela e aver dato il suo decisivo incitamento al problema oggi risolto; ringrazia l'onorevole Barenghi che spontaneamente ha offerto l'appoggio personale e della Federazione Provinciale Fascista. Al comm. Guglielmo Bianco che, con la somma competenza che lo distingue, ha preordinato e sapientemente svolto la trattazione del problema portandola brillantemente a soluzione, esprime i più profondi sensi di gratitudine a nome di Pordenone e di tutti i Comuni interessati.

Prende impegno, nella sicurezza di avere la valida collaborazione dei membri del Consiglio d'Amministrazione, di spiegare opera tenace e fattiva per assicurare il miglior avvenire a questa nostra Scuola che dovrà preparare i cittadini ed i Fascisti del domani, a tutto pronti per l'Italia e per il Duce.

L'adunanza si scioglie fra il più fervido entusiasmo e ripetuti alalà all'Italia, al Re, al Duce.

Da PORDENONE
Il significato successo degli avanguardisti a Roma

Ci giunge notizia dalla Capitale che i nostri avanguardisti, partiti con il proposito di non cedere e di mantenere alto il nome dell'Avanguardia pordenonese, sono riusciti brillantemente ad affermarsi ottenendo la classifica di I.o Grado con punti 210 su 240. Questo francamente e ad onor del vero, non era nelle previsioni poichè, all'ultimo momento, la squadra, che, sotto la direzione del maestro Poletto e al comando del capo squadra Battista Puppin, filava magnificamente, venne colpita dalla disdetta.

Cinque dei migliori elementi dovettero essere eliminati, data la loro promozione a capi centuria ottenuta al corso nazionale di Roma e non potendo perciò prendere più parte al Concorso Dux: si dovette provvedere alla loro sostituzione con altri elementi volonterosi sì, ma naturalmente inferiori che si dovette faticosamente e frettolosamente preparare e inquadrarsi nell'armonica squadra pordenonese. Il successo ottenuto deve quindi riuscire di maggiore soddisfazione per l'infaticabile Comitato dell'O. N. B. per l'istruttore maestro Poletto, e per i giovani che, guidati da un giovane hanno saputo dimostrare preparazione e forza di volontà, cioè spirito fascista.

La grande adunata degli alpini

Riceviamo:

Il 13 settembre avrà luogo a Pal Piccolo la solenne inaugurazione di una Cappella Votiva, con l'intervento di S. E. Manaresi.

La cerimonia deve riuscire una nuova prova di disciplina e di fede degli Scarponi friulani al confine sacro della Patria.

Questo comando invita tutti gli alpini e artiglieri alpini della sezione e dei gruppi dipendenti ad intervenire.

E' necessario che ogni partecipante porti con sè la colazione al sacco.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 8 corrente presso il socio Cescut Agostino, bar Flores.

La quota di partecipazione sarà fissata in base al numero degli iscritti.

Un arresto

E' stato ieri arrestato da un vigile urbano tale Magnano Gentro, rivenditore-ambulante, abitante a Torre perchè non voleva dare le proprie generalità circa una contravvenzione per acquisto fuori ora di verdura venuta dalla campagna.

UNA UTILE INIZIATIVA DEL DOPOLAVORO DI TRICESIMO

Il V. Mercato-Concorso animali da cortile

Come è già stato annunciato, avrà svolgimento in Tricesimo nei giorni 6, 7 e 8 settembre 1931 il V. mercato concorso animali da cortile.

I preparativi dell'importantissima manifestazione organizzata dalla locale Sezione dell'O. N. D. e che con l'anno decorso ha assunto carattere provinciale, sono quasi ultimati.

Abbiamo voluto, de visu, constatare l'efficienza dei lavori eseguiti. Curata, nei più minimi particolari, la manifestazione di quest'anno riuscirà veramente imponente; nei locali, infatti della Società Operaia di Tricesimo sono allineati i numerosi padiglioni destinati ad ospitare per tre giorni gli animali da bassa corte: coperti, difesi da rete metallica fitta i padiglioni sono stati costruiti con criterio veramente perfetto; i miglioramenti portati agli stessi dal Comitato (fra l'altro notevole la coloritura scelta per far risaltare vieppiù le caratteristiche dei singoli gruppi, ed il sistema pratico ed economico di chiusura mobile) danno la sensazione netta e precisa di trovarsi in presenza di un sistema di ricoveri stabili, economici e razionali, anzichè di semplici gabbie destinate a ricevere per pochi giorni animali di bassa corte.

I numeri dei ricoveri richiesti dai singoli allevatori delle provincie di Udine, Gorizia, Treviso, Venezia, Trieste, ha superato non solo quelle utilizzate degli anni scorsi (circa 250) ma le stesse previsioni del Comitato che ha dovuto affrettarsi in questi ultimi giorni a costruire altre centocinquanta gabbie, sulle 280 preventivate. Ed altre ancora sono in costruzione, essendo numerosissime le richieste tardive.

Spogliando l'apposito registro delle prenotazioni abbiamo potuto constatare che al mercato-concorso verranno esposti oltre duemila capi bestiame scelti dagli allevatori fra i più pregiati.

L'imponenza del numero (si pensi che ogni allevatore espone un numero massimo di cinque per gruppo, formandone a coppie di conigli polli e colombi) dà per se stessa la sensazione della importanza di tale manifestazione che è dotata di numerosissimi e veramente ricchi premi e tale da star al pari con le più grandi manifestazioni del genere, rilevando che non si tratta solo e semplicemente di un concorso per allevatori, ma anche ed essenzialmente di un mercato provinciale, ove gli scambi e le minute compravendite notificate a solo scopo statistico al Comitato superarono l'anno decorso in soli tre giorni le diciottomila lire compresi i numerosi acquisti di materiale avicolo.

Il Comitato provvederà a sue spese per un razionale speciale sistema di mantenimento degli animali durante la fiera, volendo con ciò dare al pubblico appassionato che visiterà il mercato ed ai piccoli allevatori direttive precise tecnicamente ed economicamente, anche su tale importantissimo punto che tanto preoccupa i profani.

Viene poi a concorrere per rendere più convinta la manifestazione della mostra mercato, la Società Colombofila di S. Giusto di Trieste, rappresentata dal signor Luigi Grosso, il quale effettuerà il lancio di numerosi colombi viaggiatori. Sono pure attese le adesioni delle Società colombofile di Bologna, Modena, e Reggio Emilia con svariati numeri di piccioni viaggiatori, da lanciarsi dai locali della Società Operaia, località della mostra. Interessantissimo riuscirà il reparto mangimi ed attrezzi avicoli. Il ricevimento degli animali è fissato per il giorno 5 settembre, il mercato si aprirà al pubblico domenica 6 e rimarrà aperto sino a martedì sera 8 settembre. Il Comitato per favorire il pubblico, che accorrerà certamente numeroso, a visitare l'importante mostra metterà in vendita i biglietti a L. 1 con uno sconto del 50 per cento ai dopolavoristi regolarmente tesserati.

Il Comitato ha invitato per domenica alle ore 9, per una breve visita al mercato, le maggiori autorità della Provincia.

Ultimiamo la relazione con lo elenco dei premi messi a disposizione della giuria, che oltre alle medaglie e coppe rappresentano oltre L. 3000 in denaro. Poi c'è: la Coppa d'argento, 1 medaglia d'oro, 1 d'argento offerte dal Comune di Udine, 2 medaglie vermeille, 1 d'argento, 3 di bronzo del Consiglio Provinciale dell'Economia; 1 vermeille, 1 di argento e 2 di bronzo della Federazione Agricola del Friuli; 4 vermeille, 1 argento e 2 di bronzo dell'Opera Nazionale Dopolavoro; 1 d'argento, 2 di bronzo, della Federazione Commercianti; ed altre; nonchè ricchi diplomi offerti dal Consiglio Provinciale dell'Economia, ed altre numerose medaglie e diplomi sono stati messi a disposizione della Giuria dal Comitato ordinatore e dal Comune di Tricesimo.

Da CIVIDALE
La morte dell'ing. Paciani

La esigua schiera di nobili e venerandi cittadini va inesorabilmente assotigliandosi.

Stamane, dopo brevissimi giorni di malattia è deceduto il N.U. cav. ing. Ernesto de Paciani, colonnello del Genio della Riserva.

In tutti destò sorpresa la sua fine, perchè egli era in condizioni fisiche soddisfacenti e nulla lasciava intravvedere la prossima fine.

Laureatosi in ingegneria, professò l'arte con vero intelletto e competenza dedicando in gioventù la sua attività in grandiosi lavori ferroviari all'estero ed in Patria. Negli svariati lavori edilizi, di cui diversi anche in Cividale e dintorni, lasciò una impronta di buon gusto e di vero artista. A lui devesi pure riconoscere il merito principale se oggi Cividale e molti Comuni contermini godono il beneficio del grande Acquedotto Poiana. Coprì varie cariche pubbliche nei consessi ove la sua parola di uomo colto fu sempre ascoltata.

In gioventù prestò servizio nel R. Esercito quale ufficiale del Genio, e, benchè innanzi cogli anni, fu nuovamente richiamato in servizio durante la grande guerra, e congedato col grado di Colonnello del Genio.

La dipartita dell'ing. de Paciani suscita largo compianto in città, e fuori, ove l'estinto contava larghe e cospicue amicizie e godeva molta stima.

Alla vedova, al fratello notaio nob. Luigi, ai parenti del compianto gentiluomo, sentite condoglianze.

Commissione delle imposte

Domani 6 corr. presso il locale Municipio si raduneranno le rappresentanze dei Comuni del circondario di Cividale e S. Pietro al Natisone per procedere alla nomina dei membri della Commissione imposte sui fabbricati. Scadono dalla carica per anzianità i signori Moro ing. Vittorio, Zorzi ing. cav. Nelusco, Conchioni geom. Mario, Strassoldo conte Guido, Domenis geom. Antonio e Bizzi geom. Alfonso, e tutti possono essere rieletti.

Mobilitazione di militi

Tutti i militi appartenenti al I.o Manipolo di Cividale, sono comandati di trovarsi, domani 6 alle ore 10 ant. in divisa presso il locale Comando della I.a Coorte Alpina.

Da Gemona
Gerarchie e autorità all'esposizione

Allo stuolo di autorità e di eminenti personalità della Provincia che, con il R. Prefetto S. E. Mario Chiesa, interverranno alla inaugurazione della Esposizione, s'è unito anche il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Umberto Renda che da Venezia ha comunicato di essere presente domenica 6 settembre al grande avvenimento della nostra città.

Saranno pure presenti le gerarchie del P. N. F., i senatori e i deputati della Provincia, il Podestà di Udine, alla magnifica e originale manifestazione del Lavoro Friulano.

Per i fascisti

Il Segretario Politico comunica: Le Camicie Nere d'altri paesi residenti temporaneamente a Gemona sono invitate a presentarsi al Fascio, per essere prese in forza durante la Mobilitazione. Saranno denunciati gli inadempienti al presente ordine.

Il Dopolavoro al congresso nazionale delle tradizioni popolari

Domenica sera i cori ed i danzatori del Dopolavoro si esibiranno, con il loro programma schiettamente friulano, al Teatro Puccini di Udine, in omaggio al Congresso Nazionale delle tradizioni popolari.

Il maestro Vriz Luigi attende favorevolmente al lavoro di preparazione, perchè il Dopolavoro si presenti impeccabile.

Altri avanguardisti a Roma

Ieri mattina sono partiti per Roma, per partecipare alla grande sfilata che avrà luogo domenica 6 settembre davanti al Duce, altri Capisquadra avanguardisti Sarpellon Luciano, Bressani Spartaco, Fantini Giovanni, Tuti Leonardo, che avranno l'onore insieme agli altri 50.000 Avanguardisti di essere passati in rivista dal Duce.

Preparativi alla sagra di Madonna

I borghigiani di via Carlo Canova hanno iniziato i preparativi, per festeggiare, come l'anno scorso (disposto molto bene) la sagra del borgo.

La sera dell'8 correranno sul fili i tradizionali equilibristi: «Surisins».

La fiera del venerdì

Discretamente animata è stata la fiera del primo venerdì del mese. Numerosi affari conclusi nel campo boario, alle baracche ed anche nei negozi.

Al Teatro sociale

Domenica avranno inizio le straordinarie rappresentazioni in omaggio a S. Antonio di Padova, con lo svolgimento del grandioso film: «Il Santo dei miracoli». Le rappresentazioni continueranno lunedì 7 e martedì 8 settembre.

Sulla nuova via dell'esposizione

E' portata a termine, fra il generale compiacimento, l'illuminazione sulla nuova pittoresca strada che conduce all'Esposizione e alla Stazione ferroviaria. Sarà una illuminazione serale fantastica.

Da CERVIGNANO
L'Assemblea del Fascio

L'altra sera alle ore 20.30 nella Sala del Littorio della Casa del Fascio sono stati convocati tutti i fascisti del Comune di Cervignano del Friuli dal Segretario Politico Seniore cav. Giuseppe Rinaldi, il quale ha parlato lungamente sulla grande prossima mobilitazione fascista tra il Tagliamento ed il Piave, dando istruzioni dettagliate ed invitando tutti alla massima disciplina. Ha comunicato inoltre che eventuali assenze non saranno prese in considerazione se non per documentati e gravissimi motivi.

Per il grande raduno dopolavoristico

Una felice domenica è segnata dal calendario per i partecipanti al grandioso Raduno dopolavoristico interprovinciale di Cervignano che avrà svolgimento, come è stato preannunciato, il 20 settembre a. c.

La gaiezza del convegno, alla quale si associeranno le maggiori Autorità che hanno annunciato lo intervento, è assicurata dalla fastosa «Fiera del Vino» che darà modo di far conoscere nelle loro integrità i celebrati prodotti delle Cantine dei migliori agricoltori.

Ma se il vino esalterà nei giusti limiti l'allegria della giornata, masse imponenti di uva saranno offerte a prezzi moderati, alla bramosia di tutti ed in quantità tali da soddisfare la proverbiale enorme richiesta.

Che dire della ricca lotteria della Fiera di Beneficenza con doni suggestivi ed inconsueti?

Ognuno si segni la data e non perda l'occasione di trascorrere una vera giornata di festa.

Piccola Mostra dell'Artigianato di Tolmezzo

Durante le mie storico - artistiche peregrinazioni nella capitale carnica, e precisamente mentre mi recavo a vedere gli affreschi che il pittore Monai di Nimis — allievo del mio carissimo amico il geniale affreschista di soggetti sacri Tita Gori, dello stesso luogo — sta eseguendo nel Duomo, mi imbattei in una piccola mostra di oggetti artistici e... non artistici eseguiti dagli artigiani del Comune. Piccola non per il pregio delle opere esposte ma per la quantità che ha potuto essere contenuta in una vetrina della sede di una società patriottica di via Cavour. Organizzata dallo infaticabile professor Franceschini, insegnante in questa R. Scuola d'Arte professionale, la quale porta il nome di Albino Candoni — valente scultore caduto sul Grappa nel '18 — che simboleggia e riassume tutte le virtù della gente carnica, ha potuto raccogliere qui tutto quello che c'era di meglio, ed avrebbe potuto raccogliere anche di più se la sua attività come fiduciario dell'artigianato fascista locale avesse trovato quell'appoggio materiale e morale che egli avrebbe desiderato e che gli venne a mancare. Fece — quindi — tutto da sè e perciò il suo merito personale deve essere riconosciuto ed additato a mezzo della stampa affinchè serva di sprone agli uomini di buona volontà per unirsi a lui allo scopo di far rifiorire l'opera dell'artigiano carnico il quale, per tenacia, intelligenza e capacità non è ad alcuno secondo.

Ricordo — ad esempio — i mobili di Sutrio e di Paularo che continuano onorevolmente le tradizioni di quell'antica arte carnica dell'intaglio la quale diede tutte le artistiche cassapanche che, ad opera di antiquari e commercianti, da qui presero il volo (metaforico) per abbellire le ville signorili del Friuli e d'altrove.

Ma ritorniamo alla Mostra.

Tita Gressani di Fusea ci presenta alcuni artistici lavoretti, eseguiti con legni diversi, nei quali la parte architettonica è sposata alla parte scultorea, ed una bellissima e plastica cornicetta di legno bianco a trafori e fogliami la quale sembra discendere per li rami da quella scuola di intaglio tolmezzina dei secoli XVI e XVII di cui abbondano le chiesine della Carnia.

Eleganti ferri battuti espone Giuseppe Contardo di Tolmezzo, e Francesco Picottini, che vinse il primo premio all'ultima esposizione di Bolzano, ha esposto due coppe ed una sottocoppa in argento, a sbalzo, eseguite con maestria. Belli i cofanetti intagliati di Giuseppe Damiani che ricordano le antiche cassapanche; eseguiti con grazia i ricami del Fascio femminile locale «Carnica Ars», e promettenti gli acquarelli di Arturo Cussigh. Serafino Puppini espone delle scarpe da montagna eseguite con vera perizia per dimostrare che non solo il Piemonte ed altre regioni sanno confezionare di tali calzature, ma che anche nella cittadina che ha dato il nome ad un glorioso battaglione di Alpini si sanno preparare eleganti e solidissime scarpe.... per gli scarponi e per tutti coloro i quali sono amanti delle vette e vogliono conquistarle.

E il prof. Franceschini? Egli ci ha presentato quattro quadretti ad intarsio, eseguiti con squisito senso artistico con legni colorati: quadretti presi dal vero i quali rappresentano paesaggi locali tra cui... il connubio delle due chiesette della Madonna del Clâp, di cui ebbi a parlare recentemente in un mio articolo su altro giornale cittadino, e la chiesetta di Sauris di sopra vista dall'Abside, col suo svelto ed elegante campanile ogivale coperto di scandole lavorate, così com'io lo vidi nei giorni scorsi.

Ma i lavori del prof. Franceschini dovrebbero essere... fuori concorso, in questa mostra. Egli li ha esposti per far comprendere all'artigiano carnico che, servendosi del materiale locale, qui potrebbe sorgere — come già altrove — la piccola industria delle cornicette, dei cofanetti, dei tagliacarte, degli oggettini ricordo — insomma — lavorati ad intarsio e riproducenti le bellezze artistiche e naturali di questa magnifica Carnia che ha avuto per cantori Caterina Percoto e Giosuè Carducci.

RUGGERO ZOTTI

Da CODROIPO
Adunata dei Giovani fascisti

Giovedì sera alle ore 20.30 nella Casa del Littorio, si è svolta una riunione dei Fasci Giovanili di Combattimento locale.

All'adunata, presieduta dal comandante sig. Romolo Scucato, erano presenti quasi la totalità degli iscritti.

Il Comandante ha parlato loro diffusamente circa la prossima mobilitazione, impartendo le istruzioni necessarie.

Il trofeo Dorigo rinviato

Il Trofeo Dorigo che doveva aver inizio domenica prossima è stato rinviato al giorno 13 corrente.

Le iscrizioni rimangono pertanto aperte sino al giorno 8 corrente.

Contributi del Gruppo sportivo

Il Gruppo Sportivo avverte tutti i soci morosi, che qualora entro domenica 6 settembre, non abbiano provveduto a regolarizzare la posizione dei versamenti delle mensilità già scadute, verranno considerati dimissionari e radiati dalla Sezione.

I versamenti dovranno essere effettuati al Segretario sig. Moreal Umberto.

Da PAGNACCO
I promossi alla Scuola professionale

Durante l'anno scolastico 1930-31, furono promossi presso questa scuola professionale i seguenti alunni:

Corso preparatorio. — Brianti Giovanni, premio di secondo grado; Bernardis Beniamino, premio di terzo grado; Chittaro Ercole e Cuberli Marino, menzione onorevole; Bonatti Armando, Cuberli Giona, Floreani Alfredo, Pegoraro Ermenegildo, Toffoli Leonardo, Trevisani Gelindo, Zampa Bruno, e Zampa Gino, promossi al primo corso.

Corso primo. — Mesaglio Gino, premio di secondo grado; Peressotti Alessandro, premio di terzo grado; Driussi Giulio e Pividori Vittorio, menzione onorevole; Bassi Italo, Canciani Canciano, Missarino Quinto e Zampa Luigi, promossi al secondo corso.

Corso secondo. — Peressotti Guerrino e Tosolini Giuseppe, premio di secondo grado; Botto Floreani, Tomat Ricciotti, menzione onorevole.

Corso terzo. — Merlino Ciro, premio di secondo grado; Ambrosini Guerrino e Gabbino Elio, premio di terzo grado.

Corso speciale. — Baletti Gio. Batta, Brianti Alessandro, Cicutta Rodi, Savio Giuseppe e Tosolini Valerio, licenziati con diploma onorevole.

Alunni che pur avendo presentato qualche bel lavoro, non furono promossi per le loro abituali ed ingiustificate assenze: Botto Marzio, Floreani Riccardo, Michelutti Edoardo, Stella Rino.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
L'orario dei negozi

Col 1.o settembre è andato in vigore il nuovo orario di apertura e di chiusura dei singoli negozi.

A scanso di possibili penalità, la Delegazione Fascista del Commercio invita tutti i commercianti ad attenersi strettamente e scrupolosamente all'orario stabilito.

Bambina imprudente

L'altra sera la bambina Erminia Rossit di Angelo di anni 5 e mezzo per raggiungere una sua compagna attraversava la strada subito dopo il passaggio di un camion, proveniente dal viale di Madonna di Rosa.

Non si era accorta che, in senso inverso, proveniva una motoretta. Questa, malgrado il pronto frenare del conducente, non potè evitare l'investimento.

Per vera fortuna l'incidente non ebbe serie conseguenze.

La bambina in preda allo spavento si mise a gridare ed avendo riportato delle piccole ferite alla faccia fu subito trasportata all'Ospedale ed ivi giudicata guaribile in due o tre giorni.

Da GONARS
La sagra

Domani 6 corrente si svolgerà la tradizionale sagra, nota fin dal tempo antico per le sue meravigliose feste da ballo.

Il Comitato organizzatore dei festeggiamenti ha indetto per le ore 13.30 una corsa ciclistica, sotto la direzione del Club Ciclistico Basaldellese, corsa ciclistica per giovani, dotata di oltre 150 lire di premi.

Alle 15.30, nel nuovo Campo Sportivo, s'incontreranno per una partita di calcio le valorose squadre di Palmanova e di San Giorgio di Nogaro.

La gara della pasta asciutta, la simpatica manifestazione che ha sempre destato molta allegria nel pubblico si svolgerà alle ore 16 su ampia piattaforma.

Ed alle ore 17 avranno inizio finalmente le danze, allietate dalla distinta orchestra di Palmanova e che si protrarranno fino alle più tarde ore della notte. Si spera in un tempo buono che permetta al pubblico d'affluire numeroso domenica in Gonars.

Alberghi e trattorie saranno forniti d'ogni conforto immancabili i tradizionali gamberi.

Un biondino

Il dottore Abramo Saragusa era noto in paese, perchè serio, studioso e onesto. Si era sposato giovanissimo. Il primo anno di nozze fu un martirio per lui e per la signora Angelica. Non perchè i coniugi si afferrassero pei capelli. Si amavano e si adoravano perfettamente.

L'accordo regnava sovrano. — Mancava la giocondità. Mancava il trillo del fringuellino, atteso come l'affamato attende la manna dal cielo.

Il dottore rientrava stanco, interrogava Angelica con lo sguardo, e avuta la risposta silenziosa — un sorriso mesto, o un cenno negativo del capo, o una lieve scrollatina di spalle, o un sospiro — si gettava su la poltrona, asciugava il sudore che brillava su la fronte, e apriva un grosso volume di medicina.

Un anno di nozze era passato così: nell'ansia, nella speranza, nella delusione. Finalmente Dio e Angelica annunziarono il miracolo: una creatura viaggiava ad ali spiegate verso il nido deserto: la casa del dottore.

Abramo Saragusa — è superfluo rilevarlo — diede un balzo, abbracciò la moglie con furore devoto, entrò in chiesa e s'inginocchiò davanti a Gesù. In paese da quel momento non esisteva un uomo più felice di lui. Annunziava ai numerosi parenti e agli amici la prossima nascita dell'erede con la stessa trepidazione commossa con cui un angelo annunziò la venuta del Messia.

Pareva impazzito. Visitò i poveri gratuitamente. Stipulò un buon contratto di assicurazione. Comprò la culla e il corredino. Nella bottega dei giocattoli scelse un grande cavallo di carta pesta a dondolo; e alla moglie disse sorridendo:

— Verrà un maschio. Ne sono sicuro. Lo farò cavalcare come un «gaucho». Deve imparare subito a tenere le redini.

Angelica era contenta come una pasqua.

Il dottore Abramo aggiunse:

— Tu sei bruna come l'ebano. Io sono più nero di un africano. E pure; scommettiamo? Verrà un biondino. Voglio che somigli a mio papà ch'era più biondo di uno svedese.

Stavolta Angelica, si permise di fare le sue legittime riserve.

— Veramente da un bruno e da una bruna sarà un po' difficile che venga alla luce un biondo. — D'altra parte non capisco il motivo della tua preferenza.

Il marito la guardò sorpreso, come se cadesse dalle nuvole, come se la buona Angelica avesse profferito una proposizione sciocca.

— Si capisce, invece. L'umanità rinasce e rivive con la prole. Insomma si reincarnerebbe mio padre.

Tra le foglie del cavolo il dottore e la signora trovarono una bambina: color cioccolatta densa. Fu accolta con entusiasmo, s'intende. Un anno dopo, con pari gioia, i due sposi rinvennero nel nido segreto di una cicogna un'altra bambina: ricciuta come una negra. Il dottore sorrideva. Ma in cuore s'insinuava la persuasione che di biondini, pel momento, non era il caso di occuparsene.

Sperava un fringuellino: dottore come lui. Che diamine.. Aveva speso un occhio della testa per metter su lo studio, per acquistare libri grossi e pesanti; si era prodigato senza lesina, con amore, verso gli ammalati, per formare una vasta clientela fiduciosa.

La Provvidenza gli elo mandò il maschiaccio: robusto e forte, più nero di un somalo purosangue.

Gioia sconfinata, ballo e musica. Un terno secco.

Marito e moglie non si preoccupavano di rinunziare alla ricerca periodica tra le grandi foglie del cavolo. Gli affari si svolgevano favorevolmente. Ammalati ce n'erano in paese, e ricorrevano di buon grado all'eloquente e studioso dottore Abramo.

— Le femmine saranno professoresse.

Angelica annuì. Non perchè il marito imperasse come un tiranno. Anche lei era convinta che la nascita delle donne è un titolo di onore. E concludeva:

— Se non si sposeranno, la professione darà il pane quotidiano.

Vennero alla luce altre bambine: occhi stellati, più neri del carbone; capelli lucidi come l'antracite. Abramo e Angelica ad ora ad ora si fissavano. Pareva chiedessero a un tempo:

— Dove andiamo a finire di questo passo? Vero che la casa è molto allegra — le bambine, più miti; il maschiaccio, un diavoletto scatenato dall'inferno — Sissignore. Non è il caso di mettere un punto fermo? Era proprio impossibile vivere senza un biondino tra i piedi? — Quella testa dura di Abramo borbottava. Egli aveva ancora il coraggio di sperare.

— Fammi il favore di non disturbare la Provvidenza. L'abbiamo disturbata troppo, se non mi sbaglio.

Angelica alzava la voce. E non aveva torto. I figlioli — allevati da lei — formavano già una bella schiera, un gruppo di collegiali, una compagnia lillipuziana: in fila per due, come militari nei ranghi; uno spettacolo che consolava gli occhi. Il maschio era il comandante. Con la borsa dei libri e con i cestini della colazione marciavano verso S. Giuseppe, o verso S. Francesco.

Le righe si rompevano perchè alcune figliole entravano alle normali, altre alle tecniche, altre alle elementari.

E pure... quella testa dura non si dava pace. Voleva il biondino; a qualunque costo. Ai parenti che timidamente ma con gravità gli suggerivano la rassegnazione, rispondeva:

— A casa mia comando io.

Non aveva torto, fin lì. Ma come fare? Angelica non poteva fabbricarglielo di cera e tingerlo biondo come l'oro. E poi che gusto, un bambino con gli occhi di pesce morto e con i capelli di stoppa.?

Duro come un mulo, il dottore.

Angelica, allarmata, gli domandò:

— Vuoi proprio arrivare alla dozzina?

Il marito non rispose. Ripeteva:

— Finchè c'è vita....

Ma anche gli anni dettano legge. Lei aveva già allevato undici creature. Ora le rughe infittivano sul volto emaciato. Il corpo si afflosciava esausto. La donna eroica aveva donato tutto il suo sangue a undici figli. Era crucciata, poverina.

Perchè il martio, dopo tanti anni di attesa e di fatiche, di studio e di nobile esercizio professionale, era rimasto insoddisfatto della vita, malcontento e ammusonito come se il destino lo avesse contrariato, come se il suo ideale non fosse stato raggiunto a pieno.

... E un bel giorno un inserviente municipale e un infermiere dell'Ospedale vennero a depositare in casa del dottore un bambino di due anni, biondo come il figlio di un norvegese e di una inglesina.

— Che cosa accade?

La moglie guardò il marito con una curiosità nuovissima.

— Il dodicesimo. Eccolo qui. E' biondino — disse lui e gli fioriva un sorriso sotto i baffi grigi.

Gli undici rampolli accolsero in festa il biondino, come se fosse Gesù Bambino in carne ed ossa, preso dal Brefotrofio.

PINO D'AGRIGENTO

Concorso per un lavoro drammatico

bandito dal Governatorato di Roma

ROMA, 4.

Il Governatorato di Roma ha bandito un concorso nazionale a premio per una produzione drammatica da rappresentarsi al Teatro Argentina. Il lavoro, scritto in lingua italiana, dovrà constare di tre atti almeno e riferirsi alla epoca e all'ambiente contemporanei. Un'apposita Commissione giudicherà i lavori, e il premio di lire 10.000 sarà assegnato al lavoro che la Commissione stessa, riterrà meritevole di essere rappresentato, con riserva di non assegnazione o divisione di premio.

I lavori dovranno pervenire alla direzione del Teatro Argentina non più tardi del 15 febbraio 1932. Per tutti gli autori è obbligatorio allegare il certificato di cittadinanza italiana. Il lavoro premiato sarà rappresentato per la prima volta entro gli anni 1932 1933 al Teatro Argentina.

Autografo del Galilei acquistato

da un antiquario americano

ROMA, 4.

Secondo notizie da New York ad una agenzia di informazioni, l'antiquario americano, Thomas F. Madigan ha recentemente acquistato un prezioso autografo di Galilei. Si tratta della lettera che il grande fisico italiano indirizzò a Cosimo dei Medici per prospettare a quel principe l'utilità dell'impiego del cannocchiale da lui stesso inventato. Tale documento per provare la sua autenticità dovette affrontare più volte la competenza di studiosi e ultimamente del cardinale Pietro Maffi arcivescovo di Pisa, raffrontato per un'ultima riprova ad altri autografi di Galilei.

Uno studio lento ed un esame particolareggiato confermano ancora una volta l'autenticità della lettera.

Una Mostra di Lorenzo Viani a Viareggio

VIAREGGIO, 4.

Dopo la serie numerosissima degli avvenimenti artistico-mondani svoltasi a Viareggio, un altro se ne annuncia imminente. Sappiamo infatti che sabato, alle ore 8, s'inaugurerà una grande mostra personale di Lorenzo Viani. La mostra, che sarà ricca di tutta la produzione dell'illustre artista nostro e di opere mai esposte a Viareggio, sarà inaugurata alla presenza di alte personalità e di molti artisti, nei locali soprastanti il caffè Torricelli nel Viale Margherita. La sera stessa, a cura di un apposito comitato, gli amici offriranno all'autore dei «Vageri» una cena.

Due cacciatori di volpi

vogliono cacciare i banditi di New York

NEW YORK, 4.

Due cacciatori di volpi delle foreste della Maine hanno lasciato il loro villaggio per venire a New York, a offrire i loro fucili al commissario capo della città, per aiutarlo nella caccia dei banditi.

Uno di essi ha spiegato, così, il loro desiderio: «Laggiù, nella nostra foresta, regna da un po' di tempo in qua, la pace. Noi abbiamo bisogno di muoverci e di lavorare. Secondo quanto leggiamo sui giornali, sembra che la polizia di New York non tiri sui banditi, per paura di colpire qualcuno nella folla. Ebbene nulla di simile potrebbe capitare a noi, perchè durante tutta la nostra vita abbiamo sparato alle volpi e selvaggina di ogni genere, in piena corsa, o in volo. Anche quando vedevamo appena la preda, sparavamo ed eravamo sicuri di colpire. Ci mettiamo quindi a disposizione della gendarmeria di New York».

Accattoni

Mi sono occupato altra volta di questo argomento. Ho compassionato gli accattoni spinti dalla fame e ho ripreso gli accattoni di professione che imbrogliano con qualche malizia i loro contribuenti, osservando però che, in fondo, questi accattoni sono alla loro volta degli imbrogliati: dalla società.

Ma ora ho scoperto di essi una categoria che non saprei come qualificare e come trattare.

A Vienna è venuta in luce una legione di accattoni professionisti, razionalmente organizzati secondo i più moderni sistemi dell'organizzazione scientifica del lavoro. Hanno una clientela fissa e fedele, quindi probabilmente hanno pensato che sarebbe stato per loro sconveniente e poco riguardoso non sfruttare questa fedeltà.

Ragione per cui uno di questi accattoni, per risparmiarsi la fatica e le spese per raccogliere le elemosine, ha pensato di aprire al proprio nome un conto corrente postale, invitando i suoi affezionati contribuenti a versare il periodico sussidio in questo conto corrente.

Un altro aveva al proprio stipendio tre segretarie incaricate del disbrigo della numerosa corrispondenza che ogni giorno gli arriva dai suoi oblatori.

Altri che vendevano nel caffè e nelle osterie la merce più disparata (lacci per scarpe, cartoline, spille, matite, cerini) erano al servizio di un industriale dell'accattonaggio, dal quale venivano forniti della merce e ricevevano uno stipendio fisso con una percentuale sugl'incassi.

Tutto sommato è stato scoperto che in tempi di crisi gli accattoni di Vienna non erano in crisi.

Ho detto che non saprei come qualificare e come trattare questa gente.

C'è una ragione: perchè preferisco qualificare e trattare come si dovrebbe l'altra gente: quella che si presta al loro gioco.

Che gli accattoni si modernizzino non è un male: è una fatalità civica. Che gli altri si incitrulliscano in ragione direttamente proporzionale allo sviluppo scientifico dei primi è un pericolo grave.

Aumenterebbero gli accattoni e i citrulli.

Due qualità, fino a prova contraria, non necessarie per il progresso umano.

ZETA

Una esposizione navigante inglese

LONDRA, 4.

(Agest). — Nel 1920 per iniziativa di un gruppo di industriali inglesi fu acquistato dalla Britisch Trade Ltd il vapore «Toltman» allo scopo di organizzare una esposizione galleggiante mobile. Si trattava di accreditare attraverso tale esposizione tutti i prodotti «Made in England».

Quest'anno un nuovo piroscafo è stato destinato a questo ufficio e la sua «tournèe» si svolgerà attraverso l'Indie, l'America Centrale, le Antille e l'America del Sud.

Circa 233 saranno i rappresentanti di Case di Commercio che potranno installare i propri «stands» su questa originale esposizione.

L'acqua distillata efficace

contro i calcoli biliari

VIENNA, 4

Il prof. Carlo Glaessner della clinica viennese avrebbe scoperto che l'acqua distillata costituisce un rimedio efficace contro i calcoli biliari.

Egli avrebbe controllato anche su se stesso l'efficacia di tali cure giungendo alla conclusione che bevendo due litri al giorno di acqua distillata per un certo periodo di tempo si riscontra non solo la diminuzione della pressione del sangue qualora non vi siano fatti di arteriosclerosi ma anche la scomparsa del colorito itterico e la riduzione del fegato al volume normale.

L'acqua distillata avrebbe quindi la proprietà di sciogliere le scorie accumulantesi nell'organismo raggiungendo nelle affezioni biliari un effetto quasi specifico.

Una colonia romana

sulle rive del Danubio?

BUDAPEST, 4.

(Agest). — Dei resti di abitazioni romene sono stati scoperti a Budapest presso la Chiesa parrocchiale della città, sulla riva del Danubio.

Sono state immediatamente disposte delle ricerche per stabilire se si tratta effettivamente dei resti di abitazioni di un'antica colonia romana. Tali ricerche sono seguite con il più vivo interesse da parte degli archeologi e degli studiosi ungheresi.

NEI GORGHI DELLA VITA

Le drammatiche avventure di un romeno

Per gentile concessione dell'autore pubblichiamo qualche brano del libro di Antonio Tabacco «Solo... contro il mondo», il cui successo è dovuto alle avventurose vicende in esso descritte.

Sono contento, felicissimo della mia vita; ho potuto osservare «da vicino» i trucchi della cinematografia, le «belle» ragazze, stelle dell'arte muta.

Il «greco» è ora con me, mi fa compagnia, e ci avviamo verso il Boulevard des Italiens, una delle arterie più affollate e più eleganti del cuore di Parigi.

Anatole.. Cinema Fleury — Gavty — Metropole — Rolland — Elisè — Duchesne — Dubarry — tutti nomi di Teatri-Varietà, cinema, del Boulevard des Italiens. Ci fermiamo ad ammirare le reclams, le foto, le «affiches».

Grandi avvisi multicolori annunziano la rentrèe di Josephine Baker al «Moulin Rouge», reduce dai trionfi della Rumenia, di Vienna e di Berlino. Nelle vetrine di un grande magazzino di mode le gambe di Mistinguette attirano la curiosità dei passanti. Mistinguette, fotografata in grandezza naturale, appare modestamente vestita.... però le gambe dicono tutto.

.... e il sorriso esprime la passione e la «verve» di questa grande stella dei varietè.

Continuiamo la nostra passeggiata fino alla Place de l'Opera.

Rischiamo sempre di venire schiacciati da qualche auto e dagli omnibus che sembrano i meno compiacenti... verso i pedoni.

Cheramy — D'orsay — Coty — le grandi case parigine di profumi occupano e profumano questa grande e civettuola piazza, dalla quale parte la Rue de la Paix;

Boulevard Anspach, celebre e famoso per i suoi grandi magazzini di mode che esportano i loro prodotti in tutte le parti del mondo, «La Samaritaine» «Printemps» «Salamandre», tutti gran di magazzini, ognuno dei quali occupa un grande palazzo di sette o nove piani provvisto di decine di ascensori, sale da ballo, «fumoirs», teatro, «cafè chantant» ed ogni confort moderno. Il viaggiatore qui trova di tutto, dal più semplice vestito all'abbigliamento più originale, perfino... l'Agenzia matrimoniale e lo studio del Detective.

Attraversiamo la Rue de la Paix e dopo di aver percorso alcune strade secondarie ci troviamo al Passage «St. Lazare», prossimo alla grande Stazione «St. Lazare».

Entriamo in un «restaurant» a «prezzo fisso» franchi sei compreso il vino o mezzo litro di birra.

Lo spagnolo dell'Hotel St. Antoine aveva ragione. A Parigi si spende poco... e si mangia bene.

Nei gorghi della vita

Il mio nuovo amico si chiama Dimitri Elinitis è nato a Czernowitz in Rumenia. Da cinque anni si trova a Parigi. Mi racconta che la sua vita fu trascorsa sempre viaggiando e che ha visitato tutte le Nazioni dell'Europa, dell'Asia e pure dell'Africa.

Durante sei anni fu occupato nella Compagnia «Mitropa» in qualità di agente segreto per il tragitto Vienna-Costantinopoli. — Fu pure inviato in Russia dal Governo rumeno. Conosce varie lingue e sembra un tipo molto interessante.

Parla poco, solamente il necessario; veste semplicemente, quasi con trascuratezza, insomma riunisce le qualità di un uomo «che ha navigato».

L'ho osservato lungamente.

E' un uomo «chiuso» che si vigila continuamente. Ha una faccia triste, un po' tetra.

Nelle faccie più tetre io leggo una grande allegria. Sotto la faccia d'ogni uomo ve ne un'altra, che in qualche momento traspare. Io le vedo tutte e due.

... E una donna «di piacere», molto volgare, si avvicina; la interroghiamo e dice:

«Sono da tutti maltrattata io che faccio la «dispensatrice» di bene».

Ho cura di non scontentare mai nessuno fra i signori che si rivolgono a me e in cambio questi mi denudano... in tutti i sensi.

Mi accusano di fingere la commedia del godimento e del sentimento. Questo, non lo nascondo, è molto spesso vero.

Ma noi pure amiamo. Amiamo l'uomo forte; ma, comprendete, non è possibile che «noialtre» si possa innamorarsi una o magari dieci volte al giorno.

Nella nostra vita non c'è niente di bello, l'amore lo dispensiamo... e null'altro. Siamo donne di «gioia», e non sentiamo la gioia, e siccome apparteniamo a tutti, nessuno vuole appartenerci.

Io però «qualche volta» scelgo il mio tipo e allora sono più amorosa delle altre.

Vi dico queste parole ridendo perchè il mio mestiere è di «ridere sempre».

Mi dispiace di non poter essere ricca perchè così potrei dedicarmi sempre «per passione».

Qui a Parigi possiamo vivere..., all'estero invece la vita è più difficile, siamo da tutti perseguitate, noi, «dispensatrici di piacere».

Dimitri, il mio amico, la conosce e i due intavolano una conversazione che «non comprendo» poichè parlano il gergo parigino.

So solamente che il greco ad un certo momento le offre una bustina piccolissima mentre lei gli rimette qualche denaro e... sempre sorridente (è il suo mestiere) s'allontana per raggiungere un gruppo di stranieri seduti in un tavolo di fronte al nostro, vicino all'orchestra che, vestita di rosa, rallegra, con la sua musica, il cuore oscuro degli «abituès» di questo restaurant.

Si ride... si balla. Qui a Parigi si ride sempre e sempre si balla. E l'aria, è l'«esprit» dei parigini.

I soldi girano, tutti si divertono e non pensano al domani.

Fra i "cacciatori di teste"

Dimitri, il taciturno, finalmente parla:

Quando avevo quindici anni incominciai il mio primo viaggio attraversando il Turchestan Russo dall'ovest all'est, da Irak a Batum, dove si trovavano i cacciatori di teste chiamati Dyaks. La escursione durò quattro mesi. Ero fuggito di casa; nella mia vita ho lottato sempre contro tutti.

In questo primo viaggio, durante il quale dovetti attraversare a piedi una immensa selva e seguendo il corso dei fiumi con delle grandi «canoe» degli indigeni ognuna delle quali era spinta da ottanta rematori del paese, ebbi occasione di osservare alcune delle cose più originali che abbia mai conosciuto nei miei viaggi, poichè in quei posti abitano i selvaggi conosciuti con il nome di «cacciatori di teste» che si occupano di raccogliere il loro bottino e di collocare le teste del nemico nelle loro capanne, o rifugi, in qualità di ornamento.

Questi selvaggi usano delle frecce bagnate con un succo velenoso ricavato da una specie di albero rosso chiamato «upas». La più lieve ferita causata da una di queste frecce può causare la morte repentina del nemico.

Le donne di queste tribù si deformano le orecchie tirandole in modo che arrivino a raggiungere le spalle.

Durante questo viaggio una tribù conosciuta sotto il nome di «Kagans» mi fece prigioniero e dovetti subire il tatuaggio che porto qui nel polso sinistro.

Mi fece vedere: Era un segno misterioso costituito da un circolo azzurro con dei segni nell'interno.

Grazie a questo tatuaggio ho potuto da allora viaggiare fra le tribù selvaggie di quelle regioni senza subire il minimo incidente.

Appena ritornato nel mio paese, reduce da questo accidentato viaggio, ottenni subito un posto nell'Ufficio Internazionale di Polizia criminale di Bucarest.

Dopo un anno di vita sacrificata e difficile, causa la rivoluzione e il disastro di Smirne, diedi le dimissioni di tale onorifica nomina e... ripresi la via del mondo. Il mio viaggio realmente lungo fu quello che intrapresi da Parigi a Pekino cinque anni or sono, composto di numerose tappe e con un itinerario che durò sei mesi.

Durante questo viaggio ebbi la opportunità di visitare la strana città di Urga, il principale centro religioso della Mongolia dopo Lhassa, e la seconda città del Buddismo.

Colà risiede il Budda vivente, e nessun uomo si azzarda a varcare la porta che si trova all'entrata del tempio del buddismo se non trascinandosi con lo stomaco al suolo.

Ho attraversato il deserto del Gobi con le sue strane onde di sabbia e le sue valli di pietre preziose. Ho pure attraversato, con una carovana di esploratori inglesi, il deserto del Sahara, durante l'estate, quando il caldo era soffocante impossibile a descrivere; un caldo che non ebbi più occasione di trovare in nessuna regione, benchè avessi già, qualche anno prima, attraversato a cavallo i deserti dell'Afganistan e della Persia, in mezzo a regioni inesplorate, ove non si trova nessun pozzo d'acqua e nessuna oasi.

Subito dopo la guerra venni inviato dal Governo rumeno in Russia per studiare circa il trattamento dei prigionieri di guerra rumeni.

Viaggiai in un piroscafo-prigione, russo, che si dirigeva all'Isola di Sakhalin.

La tragedia russa

Questo piroscafo trasportava settecento prigionieri, disperati per la loro orrenda sorte, ed erano sorvegliati da solo venti cosacchi. I prigionieri erano rinchiusi in grandi gabbie ognuna delle quali ne conteneva cento ed era provvista di tubi d'acqua bollente, che in caso di ammutinamento avrebbero servito per riappacificare gli animi e l'intento di quelle «bestie».

Fu dopo questo viaggio che mi incontrai con lo Zar di Russia.

Vidi pure molte volte Rasputin il cui nome, sia già detto di passaggio, era tonante, prima che arrivasse ad acquistare il suo «sinistro potere».

Mi fece l'impressione di un borghese ripugnante, affezionato all'alcool e dotato di una personalità molto forte, grazie alla quale, e mercè l'aiuto del suo potere ipnotico appreso con arte in un monastero greco, giunse ad assumere il grado di uno dei più sinistri «azotes» della Russia.

La casa del «disastro» di Ekaterinnenburg in Russia, ove fu massacrato lo Zar e la sua famiglia, appartiene ad un amico mio di modestissima famiglia, vecchio «cosacco del Don»

Anni or sono tentai di raggiungere Parigi, per terra, partendo da New York; però dopo un viaggio faticoso e pericolosissimo, giunto nella costa siberiana degli stretti di Beering, caddi nelle mani dei Tchucksis, una tribù selvaggia che si distingueva per la sua crudeltà.

Rimasi prigioniero circa tre mesi, e, quando giunse la baleniera «Belvedere» il capitano potè riscattarmi mediante il pagamento, al capo della tribù, di una forte somma.

Ciò nonostante e malgrado le peripezie e le sofferenze di tale viaggio e della prigione, ove fui sottoposto alle più atroci torture, non mi disanimai dal mio audace intento e dopo sei mesi di duro viaggio arrivai finalmente a Parigi, dopo 30.000 chilometri.

Durante tale lungo viaggio da Parigi a Mosca e di là fino ad Irkutsk, in Siberia, utilizzai la ferrovia.

Da Irkutsk a Jakutsk dovetti valermi di una grande slitta tirata da cavalli ferrati e da Jakutsk a Sredni Koljmok, la prigione politica più settentrionale della Russia, viaggiai in slitte tirate da renne.

Di là i cani supplirono le renne ed arrivai all'estremo Nord-ovest dell'Asia, al capo Est (stretti di Beering) che si trova a circa metà cammino tra New York e Parigi.

In queste regioni soffrii la fame e fui costretto a mangiare parte dei cani, ed a gelarmi dal continuo freddo. Il termometro spesso segnava 65 o 70 gradi sotto zero.

La magnificenza delle regioni artiche ha fatto sì che questo viaggio sia stato quello che più mi ha impressionato e che io desidererei, una volta di più, rifare.

E qui Dimitri finì il suo racconto.

Gli chiesi: perchè hai abbandonato il giornalismo?

Perchè sei così triste?

Talia...

Egli tacque... non mi rispose, ma siccome io lo invitai a rispondermi, ricominciò:

Io amavo una donna, ed ero da lei amato:.. quando ci amavamo era un'avventuriera... una donna di mondo.. lei.. mi comprendeva.. io.. la comprendevo.. e comprendersi è già molto... è tutto.

In questo mondo pochissimi «si comprendono» a vicenda...

Si chiamava Talia, era Rumena.

Ora non è più... è morta.

Involontariamente l'ho uccisa... e non so come io sia ancora in vita.

Mi raccontò:

Partimmo un mattino da Parigi per recarci a passare la giornata in campagna, a Chantilly.

L'auto, che correva a più di «novanta» e che fino in quell'istante l'avevo mantenuta prudentemente nel centro della strada, ad un tratto, non so come, si portò al fianco della strada, nel margine sinistro... Non potevo più riportarla al centro... il volante non funzionava più regolarmente; tentai di fermare la macchina ma... non feci a tempo. Aveva già urtato contro un «conta chilometri» di pietra e l'urto fu tremendo — Venni gettato fuori dalla macchina, lontano, e Talia morì all'istante, mentre io rimasi lievemente ferito.

Nessuno udì, nessuno vide la tragedia. I dintorni erano deserti come la strada: però al mattino seguente furono scoperti i rottami della macchina. Venne la polizia. Si indagò in tutti i modi, ma senza alcun risultato.

Un caso strano, misterioso: una automobile senza numero, senza il nome di fabbrica, il conducente sparito, nessuna denuncia, nessun indirizzo, tale era il problema misterioso che avrebbe sconvolto il più fine ed astuto dei «detectives».

Io avrei preferito morire vicino a lei, a colei che aveva sfidato tutti i deserti e tutti i pericoli e che dalla morte era stata colta durante una escursione. Quanto avrei desiderato di poter esserle compagno anche nella morte!

La polizia ebbe dei sospetti, ma nessuno poteva avere delle prove. Si sapeva che Talia doveva recarsi spesso sola a Paris-Plage, e che conduceva una vita solitaria.

Fui interrogato e mai ebbi il coraggio di confessarmi l'autore di quella tragedia.

Appena rientrato a Parigi, comperai una macchina identica alla prima e i sospetti sparirono poco a poco.

Passarono così degli anni. Ebbi rimorso di sapermi colpevole, anche se la mia colpa non è una «vera colpa», trascurai i miei affari. Non potevo più nè lavorare, nè divertirmi e cominciai a soffrire, a pensare, a disperarmi».

Dimitri tacque... compresi perchè «facesse la comparsa». Per distrarsi... per poter guadagnare qualche franco. E la cocaina avrebbe potuto sollevare quell'anima sofferente?

Poco a poco lo uccideva... ma ora una morte lenta... inebriante.

ANTONIO TABACCO

Le scimmie parlano?

NEW YORK, 4.

L'esistenza di un possibile linguaggio tra le grandi scimmie antropoidi dell'Africa, costituisce materia di ricerche da parte del Comandante Attilio Gatti, noto esploratore africano, il quale ha lasciato l'America alla fine del mese d'agosto per una nuova spedizione nel continente nero. La spedizione verrà fatta sotto gli auspici dell'Accademia di Scienze di Filadelfia.

Sulla possibilità di interpretare il linguaggio di un gorilla il Comandante Gatti ha detto che in una precedente spedizione egli fu capace di scoprire alcuni sintomi definiti e sicuri.

«Il gorilla, quando è affamato, emette una serie di gridi rauchi che hanno qualcosa di simile al linguaggio umano. Queste grandi scimmie sanno, inoltre, modulare la loro voce ed esprimere il loro particolare stato d'animo.

CINEMA

Il periodo estivo è finito ed i Cinema dopo aver proiettato la pletora di film di scarso valore, ad eccezione di quei capolavori di seconda visione della stagione passata e che hanno riavuto il loro successo, stanno inaugurando la nuova stagione con i colossi 1931-32.

Al «Cecchini» è stato visionato «La Scala» della «Cines» con il concorso di un folto ed elegante pubblico.

L'«Eden» ha annunciato per mercoledì «Amor Gitano» un capolavoro della «Metro Goldwyn Mayer» con la grande attrice «Kay Johnson» e l'«Impero», molto probabilmente, visionerà un grande film della «Fox».

NOTIZIARIO. — Marcella Albani, la notissima artista italiana divenuta «stella» internazionale, inizierà tra poco l'interpretazione di un film per conto della «Albani-Film» in collaborazione con una Casa tedesca. Il soggetto, che avrà per titolo «La città dell'amore», e per sfondo Venezia, è dovuo alla fantasia di Mario Franchini, il giovane e valente giornalista e romanziere che ha sposato qualche mese fa Marcella Albani.

Pare che Direttore Artistico del film sarà lo stesso Franchini.

*

Un giovane chimico di Francoforte sul Meno, il dottor Mannheimer, ha inventato un apparecchio che permette di proiettare sulle nuvole, sino ad un'altezza di 2000 metri, immagini cinematografiche.

Le prove sono state soddisfacenti. Le immagini sono visibili in un raggio di venti chilometri.

L'apparecchio è assai semplice, esso comprende un proiettore elettrico da 110 volta e 70 amperes di una potenza di due miliardi di candele, del film in acciaio e due specchi.

*

La «Metro Goldwyn Mayer» ha acquistato da Luigi Pirandello il diritto di ridurre in film il celebre lavoro teatrale «Come tu mi vuoi».

Del film saranno girate edizioni in inglese, francese, spagnolo e italiano. Protagonista dell'edizione italiana pare debba essere Marta Abba, che già portò il lavoro di Pirandello al plauso delle platee italiane. Della versione inglese sarà protagonista Greta Garbo.

*

E' morto recentemente in America Harry L. Reichenbac, popolarissimo per aver lanciato e portato alla celebrità i più fulgidi astri dell'olimpo hollywoodiano, da Douglas Fairbanks e Rodolfo Valentino, da Gloria Swanson a Pola Negri, a Charlie Chaplin, ecc. ecc.

Non è stato, si può dire, artista celebre che non si sia rivolto lui, e n'abbia sperimentato con enorme vantaggio la fertilissima e audacissima inventiva in fatto di pubblicità. Anche Sarah Bernhardt aveva avuto bisogno della sua opera.

Il Reichenbac aveva cominciato dal nulla, era passato attraverso i più modesti e umili mestieri, e s'era conquistato una posizione finanziaria invidiabilissima: è chiaro che gran pare dei favolosi guadagni dei divi andava a finire nelle sue tasche.

*

Pare accertato che Ina Claire abbia intentato una azione giudiziaria per ottenere il divorzio di John Gilbert che nel paese del cinema è soprannominato l'«amante perfetto». Secondo Ina Claire, l'«amante perfetto» non è perfetto marito. Si sposarono nello Stato di Nevada; dopo qualche mese cominciarono i dissapori.

Pare, secondo il ricorso, che John andasse spesso in collera senza ragione: brutto carattere, come si vede! Ina Claire non chiede nessun assegno.

Prima di decidersi a questo passo, nella speranza di trovare una possibilità di conciliazione, i coniugi avevano vissuto separatamente, senza sciogliere il vincolo matrimoniale. Esperimento inutile: non riescono a intendersi; e allora è meglio divorziare!

Della cosa avevamo già parlato nel fascicolo di maggio, in un articolo del dott. Auzani «Verso la quarta stazione».

*

«Disonored» il più recente film interpretato da Marlene Dietrich per la Paramount, è stato presentato al «Carlton» di Londra, suscitando un entusiasmo straordinario. Tutta la città non fa che parlare di Marlene, il teatro — da due settimane — è affollatissimo dalla mattina a notte inoltrata.

La stampa, unanime, indica la attrice come la trionfatrice indiscussa della stagione. Il «Sunday Express» dice testualmente: «Londra impazzisce per questa donna. Gli uomini la amano, le donne la ammirano perchè — nella sua anima misteriosa — essa sembra possedere il segreto stesso dell'amore».

E' convinzione di tutti che con «Marocco» e «Disonored», Marlene Dietrich ha raggiunto la più grande notorietà. Cosa che era già stata rilevata in America ove ormai la Dietrich è conosciuta come «the woman who is all women», cioè a dire: La donna che è tutte le donne.

*

William Powell e Carole Lombard, la bionda attrice della Paramount, che in questi ultimi tempi si è imposta eccellentemente, si sono sposati. Ora, felici, sono ad Honolulu per la loro luna di miele.

CRONACA CITTADINA

G. U. F.
Ordine di servizio
per la mobilitazione fascista

La Segreteria politica del G. U. F. comunica:

Tutti gli studenti universitari residenti in Udine, all'ordine di mobilitazione si presenteranno nell'ora indicata presso la sede del I.o Sestiere (Via Caterina Percoto). Quivi sarà tenuto l'appello nominale degli iscritti.

Gli studenti residenti in Provincia al loro arrivo a Udine si presenteranno pure alla sede del I.o Sestiere onde inquadrarsi nei reparti del G. U. F.

La tenuta è: camicia nera, calzoni militari, berretto goliardico.

Gli studenti medi iscritti al G. U. F. si presenteranno nelle sedi dei rispettivi sestieri, inquadrandosi nelle formazioni dei F. G. C.

L'ordine di adunata sarà comunicato agli universitari residenti a Udine per mezzo di cartolina precetto.

Agli studenti residenti in Provincia l'ordine di adunata sarà comunicato dai Segretari Politici dei Fasci locali.

Il Segretario del G. U. F.
FABIO CELOTTI

Brillante affermazione dell'O. N. B.
al concorso " Dux „

L'Agenzia «Stefani» comunica la classifica generale di merito nel terzo Concorso DUX per i comitati provinciali dell'O.N.B. La classifica di merito per i comitati provinciali è stata determinata sommando i punti ottenuti dalle cinque squadre meglio classificate di ciascuna provincia.

Al Comitato provinciale di Udine è stato assegnato il 33. posto in classifica con punti 1106.50 su 99 comitati concorrenti.

Ciò torna ad onore dei dirigenti ed istruttori e costituisce un reale merito per i bravi avanguardisti friulani, i quali, in un concorso nazionale di tanta importanza, hanno saputo degnamente affermarsi.

La partenza di 170 avanguardisti
per la capitale

Ieri mattina, col treno delle 12.25, sono partiti alla volta di Roma, 170 avanguardisti graduati (capi squadra e capi centuria) provenienti da tutta la Provincia; Udine è rappresentata da 21 capisquadra e 3 capi Centuria.

Gli avanguardisti parteciperanno alla grande manifestazione che avrà svolgimento nella capitale, domani domenica alla presenza delle alte gerarchie del Governo e Partito.

I graduati friulani, accompagnati dal C. M. rag. Primo Fumei, si portarono a Monfalcone per unirsi ai camerati provenienti da Trieste e Gorizia, coi quali poi, con treno speciale partirono per Roma ove giungeranno stamane alle ore 11 circa.

Scambio di telegrammi

Il Capo Manipolo rag. Fumei, segretario del Comitato prov. dell'O. N. B., nel partire da Udine con 170 Capi centuria e Capi squadra Avanguardisti, ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco il seguente telegramma:

« On. GINO di CAPORIACCO, Podestà di Udine — 170 Avanguardisti friulani partecipanti raduno Roma inviano Vossignoria vibranti entusiastici alalà. — FUMEI ».

Il Podestà ha così risposto »,

« Capo Manipolo FUMEI, Campo « Dux », Roma. — Ai giovani Avanguardisti friulani che avranno l'onore di sfilare al cospetto del Duce ricambio cordiale saluto mio et della nostra Udine. — di CAPORIACCO Podestà ».

L'esposizione a Gemona

La forte e laboriosa cittadina di Gemona che avrà l'onore domani di ospitare S. E. il Prefetto Chiesa, ha preparato, con il consenso entusiastico di tutta la Provincia e con la partecipazione dei maggiori artisti, artigiani, industriali, agricoltori del Friuli una Esposizione che non ha confronti con le precedenti.

Il materiale e le opere esposte sono quanto di meglio sia finora stato fatto nella nostra regione.

In questa Esposizione la capacità e l'abilità friulana sono all'ordine del giorno.

Non mancano le novità e la produzione friulana è ben degna di stare alla pari e di superare anche i prodotti più quotati di altre regioni e di altri Stati.

E' l'affermazione del Friuli laborioso e fedele al Fascismo che lo ha valorizzato e potenziato al massimo.

Domani 6 settembre l'Esposizione sarà inaugurata da S. E. Mario Chiesa, Prefetto della Provincia, e l'apertura sarà da questo giorno al 27 settembre.

Contemporaneamente alla mostra avranno luogo pure le vendite del vasto assortimento di oggetti esposti.

Sarà dunque Esposizione e nello stesso tempo una ricca fiera artistico agricola industriale.

Le piccole industrie eccellono con il loro materiale e l'artigianato occupa uno dei primi posti.

Convocazione del Rettorato Provinciale
L'ordine del giorno

Martedì 8 corr. alle ore 14.30, nel Palazzo della Provincia si riunirà in sessione ordinaria, il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti all'Ordine del giorno che qui sotto riportiamo:

1. Ratifica deliberazione presidenziale d'urgenza con cui vennero nominati un membro effettivo ed uno supplente nella Commissione per l'esame delle tabelle dei coefficienti di capitalizzazione del reddito dei fabbricati.

2. Ratifica deliberazione presidenziale d'urgenza con cui venne rettificato il bilancio preventivo 1931, in seguito alla mancata assegnazione della compartecipazione alla tassa scambi.

3. Ratifica deliberazione presidenziale d'urgenza relativa a perizia suppletiva lavori bacino montano del torrente Piccolo Granuda.

4. Ratifica deliberazione presidenziale d'urgenza per lavori suppletivi all'Istituto della Maternità.

5. Ratifica deliberazione presidenziale d'urgenza relativa alla accettazione dei nuovi canoni di fitto delle caserme RR. CC. di proprietà provinciale.

6. Contributo straordinario per le istituzioni fasciste della Provincia.

7. Parere sui coefficienti di capitalizzazione del reddito dei fabbricati.

8. Restauri al Palazzo della Provincia.

9. Anticipazione di capitale al Comune di Meduno per la costruzione Caserma RR. Carabinieri di Meduno.

10. Opera di straordinaria manutenzione e sistemazione presso l'Ospedale Psichiatrico.

11. Costruzione del tronco stradale da Buttrio al Fiume Judrio della strada Udine, Gorizia, Trieste.

12. Provvista materiale scientifico per la Sezione Medico-Micrografica del Laboratorio provinciale di Igiene e di Profilassi.

13. Rateazione del debito di lire 247.000 del Comune di Magnano in Riviera.

14. Transazione della vertenza con lo Stato circa gli utili dell'Ufficio di approvvigionamento dell'ex Provincia di Gorizia.

15. Costruzione nuovo Ospedale Civile, oneri finanziari.

16. Spesa relativa al nuovo ponte sul Torre.

17. Rinnovazione parziale della Commissione Provinciale Imposte Dirette.

18. Nomina del Direttore della Sezione Chimica del Laboratorio Prov. d'Igiene e di Profilassi.

19. Indennità alla famiglia del defunto cantoniere Venturini Isidoro.

20. Cessione del contributo provinciale per i lavori di bonifica della Bassa Friulana.

21. Comunicazioni del Preside sul programma di lavori per la stagione invernale.

22. Contributo per le celebrazioni di Aquileia.

Oggi s'inaugura il II.° Congresso nazionale
delle tradizioni popolari

Stamane, alle ore 10, nel Salone del Parlamento Friulano, in Castello, avrà svolgimento la solenne cerimonia inaugurale del secondo grande Congresso Nazionale delle tradizioni popolari, Congresso che assurgerà certamente ad alta importanza, sia per la vasta mole delle relazioni che in esso saranno trattate, sia per il numero veramente eccezionale di personalità intellettuali che in questi giorni si sono date convegno nella nostra Udine.

La Società Filologica Friulana — è per essa il Comitato esecutivo locale, presieduto da S. E. l'onorevole prof. Pier Silverio Leicht — ha lavorato con ardore e con entusiasmo pari alla sua fama affinchè nulla potesse venir meno ai fini della più perfetta organizzazione e al raggiungimento degli scopi culturali che l'istituzione del Congresso si prefigge.

Tali risultati saranno certamente raggiunti e i congressisti tutti, alla fine dei quattro giorni in parte dedicati al lavoro, potranno rendersi esatto conto degli ampi sviluppi intrapresi dalla storia della letteratura, dell'arte, della economia e della religione attraverso i più svariati studi e le più complesse e dotte interpretazioni dell'anima del nostro popolo.

Nel quale popolo va ricercata l'origine di ogni più alta manifestazione dell'ingegno umano, ed è quindi giusto e sopratutto bello che talvolta proprio gli alti ingegni si radunino per risalire alle origini di tali manifestazioni, celebrandole e onorandole.

Il saluto del Podestà

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco dal Palazzo del Comune ha inviato ai congressisti tutti il seguente nobile saluto:

« Cittadini, dal 5 all'8 settembre la nostra città ospiterà illustri scienziati, che vi convengono per il II Congresso delle Tradizioni popolari italiane.

« Riconoscenti e fieri che Udine in omaggio alle particolari sue benemerenze nel campo degli studi demologici sia stata acclamata a sede di tale Convegno, facciamo agli ospiti graditissimi la deferente e cordiale accoglienza, che è costumanza di casa nostra.

« Al Comitato nazionale ed in particolare al Suo illustre Presidente, a tutti i Congressisti il benvenuto della nostra città ».

Accanto al manifesto firmato dal nostro primo cittadino, la S. F. F. ha fatto poi affiggere degli striscioni tricolori, portanti la seguente leggenda:

« Agli eminenti studiosi che da ogni parte d'Italia convengono al II Congresso delle Tradizioni Popolari, il fervido e grato saluto dei friulani ».

E gli studiosi che qui oggi a Udine hanno voluto riunirsi in fraterna collaborazione di opere e di entusiasmi sono davvero eminenti, chè la fama dei loro nomi ne attesta il valore e l'alta capacità.

Il programma odierno

Ore 10. Inaugurazione del Congresso nel Salone del Parlamento Friulano in Castello: saluto del Podestà: discorso inaugurante tenuto dal prof. Raffaele Pettazzoni della R. Università di Roma; tradizioni popolari con sede in Firenze in unione con la Società Filologica Friulana di Udine. Nei giorni scorsi abbiamo riferito ampiamente sul Congresso, sul programma dei lavori, sulle personalità invitate, sulle esecuzioni corali e drammatiche friulane opportunemente predisposte, per cui reputiamo superfluo il dilungarci oggi, certi che l'adunata recherà un notevole contributo.

Seguirà quindi l'inaugurazione dei restauri del Castello, della chiesa e sala della Confraternita di S. Maria in Castello, della casa della « Contadinanza ». Nella sala inferiore della Contadinanza l'arch. Forlati, R. Soprintendente regionale alle opere d'antichità e d'arte di Trieste, illustrerà brevemente i lavori eseguiti. Quindi il Comune offrirà un rinfresco.

Ore 14.30. Prosecuzione del Congresso nei locali del R. Collegio Femminile Uccellis in via Giovanni da Udine, gentilmente concessi.

Ore 21. Esecuzione di villotte friulane da parte del coro misto della Filologica nell'aula magna del R. Istituto Tecnico con breve premessa e illustrazione folcloristica dei canti.

I relatori

Ecco l'elenco dei principali relatori ormai giunti fra noi:

Prof. Raffaele Pettazzoni della R. Università di Roma — prof. Paolo Toschi del R. Istituto Nautico di Livorno — prof. Luigi Sorrento — prof. Ugo Pellis — prof. Giovanni Lorenzoni — S. E. prof. Pier Silverio Leicht — prof. Fulvio Marói — prof. G. Gastone Bolla — prof. Israele Zoller - professor Fernando Liuzzi — comm. Antonio Maraini — dott. Anny A. Bernardy — prof. Bindo Chiurlo — prof. Gino Bottiglioni — prof. P. G. Goidanich — prof. avv. Umberto Chiappelli — dott. Luigi Venturini — prof. Giuseppe Vidossich — prof Gina Algranati — prof. Giovanni Crocioni — professor Tullia Franzi — prof. Saverio Lo Sorsa — avv. Vincenzo Paltrinieri — prof. Rodolfo Zorzut — prof. Carmelina Naselli — dott. Giovanni Antonucci — avv. Paolo Beorchia - Nigris — avv. Raffaello Berghinz — prof. avv. Armando Bertola — avv. Pasquale Caivano — prof. avv. Aldo Cecchini — dott. Ugo Gualazzini — avv. Arturo Pallini — prof. avv. Arrigo Solini — dott. Giuseppe Cocchiara — prof. Antonio d'Amato — m. Antonio Falescani — prof. Aldo Foà — prof. Agostino Pettenella — Luigi Banch — Sebastiano Di Massa — m.o Ferdinando Liuzzi — prof. Giuseppe Costantini — prof. Ester Loiodice — prof. Giuseppe Michelli — dott. Oreste Trebbi — prof. Rodolfo Santollino — cav. Nino Massaroli — prof. Giulio Brocherel.

Le adesioni

Numerosissime sono poi giunte le adesioni, estere e nazionali.

Anche di queste vogliamo dare l'elenco, ma prima di tutto vogliamo ricordare che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha telegrafato delegando all'inaugurazione del Congresso nonchè dei lavori compiuti in Castello a suo rappresentante il comm. Forlati, Sopraintendente alle Belle Arti di Venezia, e che il prof. Luigi Sorrento rappresenterà la Università Cattolica di Milano, mentre al Congresso parteciperà anche una Delegazione dell'Artigianato Italiano, proveniente da Roma e presieduta da S. E. l'on. Buronzo.

Essa Delegazione sarà composta dalla sig.na dott. Anny A. Bernardy, vice-presidente della sezione Arte Popolare inerente al Congresso, dal dott. Arnaldo Fortini, da Tito Vianelli e dal cav. Libero Grassi in rappresentanza dell'artigianato friulano.

La Direzione Generale delle Belle Arti sarà rappresentata all'inaugurazione dei restauri del Castello dal conte Pellati, Ispettore superiore delle Belle Arti.

Ma ecco l'elenco delle adesioni:

Dott. Marinus, direttore del Servizio belga per le ricerche folcloristiche, Bruxelles — prof Hoffman e Krajer Presidente della Società svizzera delle trad. Pop. Basilea — prof. dott. D. Lehmann Presidente della Commissione internazionale del Folclore Altona — prof. A. Van Even Dorens direttore del Museo all'aria aperta, Arnhem — prof. Sexstil Puscariu direttore del Museo della lingua romena, Cluj — prof. Kstanbergs Università di Riga — dott. Alma B. Paegle direttore Rivista Latrijas Saule, Riga — prof. dottor Artur Michel della «Wossische Zeitung», Berlino — Presidente della folk-lore Society, Londra — prof. G. Rolhfs Università di Tubingen — S. E. Generale Liuzzi Com.te Corpo d'Armata, Udine — S. E. Pietro Baratono, Prefetto a Firenze — Istituto geografico militare, Firenze — S. E. sen. prof. Giovanni Gentile, Roma — S. E. Tiengo avv. Carlo, Prefetto di Gorizia — Sen. prof. Vittorio Cian, Università di Torino — Sen. Luigi Spezzotti, Presidente comitato civile per Aquileia — Sen. avv. Francesco Marani, Gorizia — on. G. Righetti, Segretario Generale alla Cooperazione intellettuale, Roma — prof. Oreste Trebbi, Bologna — Rettore Università di Genova — Rettore Università di Cagliari — Rettore Università Cattolica di Milano — Accademia delle Scienze, Bologna — Accademia delle Scienze, Torino, rappresentata dall'on. Michele Gortani — R. Istituto Scienze Economiche e Commerciali di Genova — R. Deputazione di Storia Patria per le Marche — Direttore della Biblioteca del Conservatorio di Musica «Luigi Cherubini», Firenze — Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, Roma — Istituto marchigiano di Scienze ed Arti, Ancona — Museo Civico di Pavia — Collegio Borromeo, Pavia — Biblioteca Comunale, Faenza — Presidi Amministrazioni Provinciali di: Modena, Novara, Milano, Udine, Piacenza, Mantova — prof. Felice Tonetti, Podestà di Fornia.

Cassa Risparmio, Bologna — Dott. Paolo Baccari, Napoli — Prof. Mario Chini, Roma — Prof. Pietro Costa, direttore biblioteca comunale di Cotignola — Cav. Vittorio Emanuele Chiandano, Torino — Dott. Luigi Del Monte, Rimini — Avv. Cesare Amadio, Napoli — Matilde Galli Amadio, Napoli — Prof. Avv. Cav. Mori Ettore Andrea, Spezia — Prof. Alfredo De Crescenzio, Salerno — Dott. Arnaldo Guaga, Brescia — Dott. Pasquale Rosaria, Ascoli Satriano (Foggia) — Dott. Felicetta Bariola, Rimini — Luigi Banch, Zara — Prof. Dott. Alessandro Colombo, Vigevano — Prof. Pinuzzo Da Bonca, Napoli — Prof. Vito Mercadante, Palermo — Prof. Luigi Podenzana, Direttore Museo Civico, Spezia — Prof. Leo Valli, Lugo di Romagna — Dott. Mario Ruffini, R. Università di Torino — Dott. Cav. Luigi Giliberti, Napoli — Prof Dott. Armando Zamboni — Prof. Papini Giovanni, Firenze — Dott. Vittorio Parisi, Palmi (Calabria) — Prof. Enrico Quaresima, Preside R. Liceo di Trento — Prof. Piero Zama, Faenza — Avv. T. M. Pavesi, Vallata (Avellino) — Ing. Arch. Luigi Angelini, Bergamo — March. Tura Doria, Roma — Prof. Alfonso Ridolfi, Casale Monferrato — Scrittrice Maria Savi Lopez, Napoli — Prof. Dott. Serafino Ricci, Bologna — Prof. Ferdinando Neri, Università di Torino — Prof. Michele Barbi, Università di Firenze — Prof. Aristide Calderini, Università Cattolica di Milano — Prof. Nello Puccioni, Istituto scienze sociale di Firenze — Prof. Antonio D'Amato, Avellino — Musicista Francesco Balilla Pratella — Alfredo Testoni, Bologna — Prof. Crescini Vincenzo, Università di Padova — Fortini Arnaldo, Assisi — Lazzarini dir. did. Alfredo, Palmanova — Beorchia Nigris avv. Paolo Daniele, Tolmezzo — Del Puppo prof. Giovanni, Udine — Musicista m.o Turibbio Baruzzi maestro della Cappella di Loreto — Prof. Giovanna Bonfè, Roma — Mariano Scoccia, per la «Porta orientale», Trieste — Prof. Riccardo Zagaria, Andria ».

Omaggi ai Congressisti

Il Comitato Esecutivo del Congresso, presieduto da S. E. il prof. Leicht, ha disposto che a tutti i congressisti venga distribuita una medaglia commemorativa, opera pregevole dello scultore Mistruzzi; ha stabilito di offrire in dono a tutti i soci della Filologica che parteciperanno ai lavori una copia, del riuscitissimo numero unico del quale già è stato parlato in questo giornale; ha inoltre deciso di mettere a disposizione di chi presenzierà al congresso un rilevante numero di pubblicazioni varie che saranno gratuitamente distribuite.

Come abbiamo già esposto il Congresso nazionale delle tradizioni popolari si suddivide in otto sezioni:

Questioni generali — Letteratura popolare — Linguistica — Economia e diritto — Religiosità popolare — Arte popolare — Mostre e danze popolari — Organizzazione delle ricerche folcloristiche.

Arte popolare

Come già abbiamo annunciato, questa sera il Coro della S.F.F. diretto dal m.o Adriano Blasig, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, in omaggio al Congresso terrà un'originale dizione di villotte scelte fra le più caratteristiche che l'arte popolare friulana abbia saputo esprimere. Il coro sarà composto di 30 voci, e ad illustrazione dei canti il m.o Antonio Ricci del nostro Istituto Musicale, terrà una breve premessa che varrà a localizzare la nostra villotta nel complesso quadro delle canzoni popolari italiane.

Le villotte che verranno cantate sono: 1. Isal chest il troi... — 2. Une dì, biel lant a messe... — 3. O ninine, o mè ninine... — 4. Giovanin, colôr di rose... — 5. Vati a fâ lavâ la mase... — 6. So savessis, fantacinis... — 7. Jè jevade la biele stele — 8. Cheste viole palidute... — 9. Al è gnot e scûr di ploe... — 10. Anzuline, biele frute... — 11. Tumburûs a schila — 12. Chei rizzòz... — 13. Tu sès mate, tu ninine... — 14. Dait un tic... — 15. Ce bielis maninis... — 16. Montagnutis ribassaisi... — 17. Orarà, la mè gialltuit... — 18. Quant c'o levi...

Domani poi, domenica, alle ore 20.45, auspice l'O. N. D. e la S. F. F., il teatro Puccini aprirà i suoi battenti per una grande serata friulana alla quale i Congressisti avranno diritto di partecipare su presentazione della tessera.

La serata comprenderà:

Parte prima: 1. Concerto vocale di 230 voci eseguito dalle Scuole corali dell'O. N. D. riunite di Udine, Cividale, Gemona, Passons e Spilimbergo, diretto dal m.o A. Ricci. - 2. Ballo della « Furiana » eseguito da danzatori di Spilimbergo. — 3. Ballo della «Staiare» eseguito da danzatori di Gemona.

Parte seconda: 1. « Il zoc », dramma in un atto di E. Carletti, rappresentato dalla Compagnia dialettale Udinese della S. F. F. — 2. Canzone a ballo della Scuola corale dell'O. N. D. di Spilimbergo. — 3. Danze « avianotte » caratteristiche del gruppo dell'O. N. D. di Aviano.

Parte terza: « In file », un atto di Tita Rossi, rappresentato dalla Compagnia « La Osovane ».

Così domani sera il Friuli onorerà i congressisti tutti con quanto di più caratteristico e vario possa offrire nel campo dell'arte.

Teatro, cori, danze, costumi, tutto varrà a ripetere quale sia il cuore e il cervello del nostro forte popolo, cantatore di nostalgiche villotte.

A. M.

I magnifici restauri in Castello

Stamane — dopo l'apertura del Congresso nazionale delle tradizioni popolari — avrà luogo anche l'inaugurazione dei restauri del Castello, della Chiesa e sala della Confraternita di S. Maria, nonchè della ricostruita Casa della Contadinanza nelle adiacenze del Castello.

Più e più volte in questi ultimi anni sulle colonne del «Giornale del Friuli» è stato accennato a queste opere, da prima per illustrare i progetti, successivamente per informare il pubblico sull'andamento dei lavori, per cui non crediamo di ripeterci, ora, anche data la mancanza di spazio.

Il pubblico potrà constatare la riuscita piena di questi restauri, i quali hanno suscitato la sorpresa e l'ammirazione dei competenti e desteranno la più viva soddisfazione negli udinesi, così affezionati, così gelosi del loro Castello.

Vada un elogio amplissimo alla genialità dell'arch. Ferdinando Forlati, R. Soprintendente regionale alle cose d'antichità e d'arte di Trieste che da qualche anno con grande amore e con pari competenza ha diretto i restauri. Una sincera lode è pure dovuta al valoroso assistente della R. Soprintendenza sig. Romano Bastianello che con tanto zelo e con così fine intuito ha diretto i lavori. Merita ricordato il restauratore della R. Soprintendenza sig. Nardo, insieme con i suoi valenti collaboratori.

Nella sistemazione del Museo civico, come pure nell'arredamento dei locali, il direttore interinale comm. dott. Gualtiero Valentinis spiegò tutto l'amore che reca alle cose d'arte e di storia, validamente assecondato dal presidente della Commissione per il Museo co. de Brandis.

Riserbiamo per ultimo una parola di sincero plauso al Podestà co. Gino di Caporiacco, il quale comprese subito l'importanza dei varii lavori, e sino dalla sua nomina a primo cittadino, fu largo del più incondizionato appoggio, malgrado le difficoltà del bilancio.

Si tratta di lavori, che costantemente abbiamo caldeggiato e che recano grande lustro alla nostra città.

Nel ricordare frammentariamente l'avvenimento artistico che stamane si compie, crediamo nostro dovere ricordare una altra volta come i lavori per il restauro del Castello e per la sistemazione degli accessi siano ben lungi dall'essere compiuti: si provvederà col tempo — non ne dubitiamo — e con l'appoggio unanime della cittadinanza. Quello, che si è fatto, costituisce già un grandissimo passo, degno — ripetiamo — della più alta lode.

Esito del Concorso Magistrale
nel Comune di Udine

L'Ufficio del Podestà comunica la graduatoria delle vincitrici del Concorso a dodici posti di maestra in soprannumero che presumibilmente si renderanno vacanti nelle civiche scuole elementari entro il prossimo biennio:

Piasentini Ada di Antonio — Zanetti Maria fu Luigi — Bonanni ved. La Marca Anna fu Carlo — Pittino Emma di Luigi — Persico Elsa di Raffaele — Peresot Iride di Gio. Battista — Rodaro Lea di Luigi — Tincolli Cesarina — Carletti Angelina fu Francesco — Bagnoli Dorina fu Augusto — Gabrieusig Teresina fu Leandro — Cutlini Ada di Enrico.

Nella graduatoria del concorso a quattro posti di maestri in soprannumero è risultato vincitore il maestro Rosso Marcello fu Luigi.

Oggi alle ore 10 serenamente spirava, munito dei conforti di N. S. Religione a 80 anni il

N. H.
de Paciani Cav. Ing. Ernesto
Colonn. del Genio della Riserva

La MOGLIE, il FRATELLO e i PARENTI tutti ne dànno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 16.30 partendo dalla casa dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Cividale, 4 settembre 1931-IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

LA BODEGA. — Film sonoro e cantato tratto dal romanzo di Blasco Ibanez. Interpreti Gabriel Gabrio e Conchita Piguer. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

LA SCALA. — Film italiano al 100/100 tratto dal dramma di Rosso di S. Secondo. Interprete Maria Jacobini. — Ore 16.

CINEMA IMPERO

LA DONNA DEL FIUME. — Soggetto drammatico svolto nei bassifondi londinesi. Interprete Jacqueline Logan. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10 — Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sostenit. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Un ciclone nel Pordenonese

Case gravemente danneggiate

A tarda ora ci è giunta notizia, causa la difficoltà delle comunicazioni telefoniche che in un primo tempo erano rimaste interrotte, di un violento temporale di carattere ciclonico abbattutosi nel pomeriggio di ieri nella zona di Pordenone.

Particolarmente colpite sono rimaste le località di Torre e Puja. In complesso una quindicina di case sono state danneggiate, delle quali cinque gravemente, causa la violenza del vento.

Per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie: anche nelle località ove più si è accanito il maltempo la popolazione è rimasta incolume.

Stabile distrutto a Nespoledo da un fulmine incendiario

Nel pomeriggio di ieri anche su altre località della provincia si è scatenato un violento temporale, stadicando alberi ed arrecando danni.

Durante l'imperversare del mal tempo un fulmine si scaricava a Nespoledo, frazione del Comune di Lestizza, sopra la casa dei fratelli Lino, Luigi e Giovanni Ferro, sita in borgo Chiesa.

Furono chiamati i civici pompieri della nostra città, i quali, con l'autopompa, lasciarono la Caserma alle 15.15 e si portarono tosto a Nespoledo. Ivi trovarono l'edificio, con annessa stalla e fienile, trasformato in una fornace ardente.

Lungo e difficile fu il compito dei vigili del fuoco, i quali rientrarono in sede alle 21.20, dopo di essersi prodigati nell'opera di spegnimento.

Lo stabile però rimase quasi completamente distrutto. Esso conteneva quattrocento quintali di foraggi, un forte quantitativo di paglia, attrezzi rurali.

Il danno denunciato dai proprietari, ascende a settantamila lire. I fratelli Ferro sono assicurati: il Lino e il Luigi con l'«Unione», e il Giovanni con la «Adriatica».

Vita Sindacale

Riunione di rivenditori di giornali

L'Ufficio Stampa dell'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Tutti i rivenditori di giornali ambulanti e strilloni dovranno trovarsi lunedì 7 corr. alle ore 10 precise presso questa sede (Piazza S. Cristoforo 4, Palazzo Caiselli) per importanti comunicazioni.

Il presente invito vale anche per i componenti il direttorio.

Nessuno deve mancare.

Notiziario scolastico

Iscrizioni all'Istituto Commerciale

La Presidenza dell'Istituto Commerciale a complemento di quanto fu pubblicato la scorsa settimana circa le iscrizioni allo Istituto stesso ci fa sapere che anche gli allievi licenziati dalle Scuole d'avviamento al Lavoro sede legale d'esami o Regie o pareggaite, possono ottenere l'iscrizione senza nessun esame d'ammissione al Corso Preparatorio dell'Istituto Commerciale.

Il prezzo della farina di granoturco

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica:

In relazione all'aumento del dazio verificatosi sul granoturco, da oggi, sabato, il prezzo della farina resta così fissato: farina di granoturco gialla comune L. 0.85 al Kg.; farina di granoturco nostrana bianca o gialla L. 0.95 al chilogramma.

La gita annuale della Mutua agenti

Anche quest'anno, la fiorente Mutua Agenti di Commercio di Udine, effettuerà la gita annuale, vivamente desiderata dai soci, abituati ormai da varii anni a questa simpatica manifestazione sociale, sempre splendidamente riuscita per varietà di itinerari e per la perfetta organizzazione.

La gita avrà svolgimento domenica 13 corrente mese.

L'itinerario prescelto quest'anno è uno dei più interessanti della nostra regione, particolarmente perchè esso si svolge per buona parte in località turistiche da poco tempo accessibili per vie ordinarie: la Val Pesarina e Canal San Canziano e la Val Frisone, le quali, fino a due anni fa, erano percorse, oltre Pesariis, da una tortuosa mulattiera, ora sostituita con una buona carrozzabile serpeggiante sui fianchi e a valle dei monti, lungo Frisone.

S. Stefano di Cadore e la bella carrozzabile he, risalendo il corso del Piave, conduce alla verde ampia conca di Sappada e a Cima Sappada, ricche di pascoli e di boschi, sono località troppo note perchè occorra rilevarne le bellezze, come del pari è ben noto il Canal di Gorto, con Forni Avoltri, Rigolato e Comeglians.

La gita, cui possono partecipare i soci e le loro famiglie, comprende 220 Km. di percorso agevole, per strade ottime e sicure.

La quota di partecipazione è fissata in L. 58 per persona compreso il viaggio, la colazione al sacco da consumarsi a Pradibosco e il pranzo sociale a Santo Stefano di Cadore.

Rubano un calesse

L'altra notte ignoti ladri riusciti a penetrare, aprendo con forza il cancello del cortile, nella rimessa dei signori Giovanni Mauro fu Luigi e Calisto Minisini, a Martignacco, rubarono indisturbati un calesse e finimenti spettanti ai proprietari un danno di circa 800 lire.

Il furto, scoperto ieri mattina, fu tosto denunciato ai carabinieri di via Gemona.

Deferito al Tribunale Speciale

E' stato spiccato ieri ordine di cattura a carico di certo Luigi Zilli di Paolo, carrettiere abitante in Via del Bon imputato di aver istigato un soldato dell'11.o Regg. Genio a violare i doveri della disciplina militare.

Lo Zilli è stato deferito al Tribunale Speciale.

Caduta accidentale

La bambina Ildegonda Ildos di Edgardo di anni 5, abitante in Piazza San Giacomo, cadendo accidentalmente a terra, si produsse una ferita lacero contusa allo zigomo sinistro. Trasportata all'ospedale, il medico di guardia dott. Copetti, giudicò la lesione guaribile in pochi giorni.

Radiorario giornaliero

SABATO 5 SETTEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: «Fedora», dramma lirico in tre atti di Umberto Giordano.

Vienna — Ore 18: «I maestri cantori di Norimberga», opera di R. Wagner.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi sabato — Mattina: Risotto di verze - Coscia di maiale al forno - Contorni.

Sera: Zuppa di verdura - Goulasch - Contorni.

Cronache sportive

La prima uscita dei bianco-neri

Gorizia - Udinese

Domani - Campo Moretti

Domani i bianco-neri faranno la prima uscita della stagione dopo due mesi di riposo. E' ammirevole la rapidità con la quale furono rinserrati i ranghi della nostra vecchia e gloriosa Associazione che si appresta ancora a battagliare sorretta dalla passione e dalla tenacia dei molti appassionati fedeli nella buona come nella mala sorte che mai hanno dubitato, e che ad ogni nuova stagione iniziano con speranza sempre rinnovata la lunga via crucis del Campionato.

A pochi giorni dall'intervento autorevole e fascisticamente deciso del Commissario Straordinario on. Comandante Mario Baranghi, che ha dato all'A. C. Udinese una nuova direzione tecnica e finanziaria, la squadra fa la sua prima uscita.

L'Udinese di quest'anno, non sarà nella sua generale inquadratura, molto dissimile da quella dello scorso anno: se escludiamo Frossi ceduto al Padova, tutti gli altri saranno presenti: se gli atleti vorranno con disciplina, con passione e con elevato morale sottostare agli allenamenti che molto probabilmente saranno affidati al buon Fögl I°, l'Udinese potrà ridiventare quello che è stata sempre: lo spauracchio ed il banco di fuoco dei più celebrati squadroni.

La prova di domani non ha valore assoluto: è la primissima alla quale sono chiamati i bianco-neri; si può prevedere qualche vuoto, qualche ingranaggio arruginito. Ma ad altro bisogna guardare, più in là, più avanti a quello che potrà essere domani la squadra come complesso e come individualità.

Noi abbiamo ferma fiducia. Gli uomini sui quali oggi possiamo contare, quando vogliono fortemente, sanno fare miracoli; se l'Udinese riuscirà, come non si dubita, a formare un blocco granitico, tra giocatori, dirigenti e pubblico, il bilancio della stagione imminente potrà chiudersi più brillantemente di quello della passata stagione.

Il Pro Gorizia, è una vecchia conoscenza dell'Udinese, ed in ogni caso sarà una partita per noi preziosa, anche se non potremo vedere grandi cose.

L'incontro è valevole per la disputa della Coppa S. A. R. il Principe di Piemonte questo è garanzia che non sarà una delle solite diluite partite di allenamento, ma un incontro combattuto a ferri corti, tanto importante è la posta che stimola l'amor proprio dei giocatori.

Non possiamo oggi dare la formazione esatta dell'undici cittadino che però sarà quasi certamente presso a poco composta tra i seguenti giocatori: Calligaris, Bellotto, Felini, Da Pont, Bonino, Magrini, Vittorio, Zilli, Micheloni, Gori, Valente, D'Odorico.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

(Seduta del 2 settembre)

Omologazioni: Roraj-Porcia 2-0 (forfait).

Partita Asda-Porcia del 23-8-31: visto il supplemento referto reso dall'arbitro si respinge il reclamo presentato dalla squadra del Dopolavoro di Porcia omologando la partita Asda-Porcia 4-0.

Classifica Finale Coppa F. I. G. C.: Asda punti 6 — Rorai p. 4 — Porcia p. 2.

Premi: si invitano i signori Presidenti delle tre Società finaliste Coppa F.I.G.C. mercoledì 9 corr. alle ore 21 presso la Sede del Comitato per il ritiro dei premi.

Ammonizioni: si ammonisce il giuocatore Dall'Olio Gino (57696) del Porcia per contegno scorretto.

Provvedimenti: si diffidano i dirigenti della squadra del Dopolavoro di Porcia ad una maggiore comprensione dei loro doveri.

Anno sportivo 1931-32

Invito: I Delegati di tutte le Società di pendenti da questo Comitato sono convocati per mercoledì 9 corr. alle ore 21 per importanti comunicazioni in merito alla nuova stagione calcistica.

Affiliazione: Le Società che intendono affiliarsi a questo Comitato nella corrente stagione dovranno inoltrare immediata domanda allegando copia dello Statuto Sociale, tassa affiliazione di L. 25 e ricevuta comprovante versamento alla Fidal della Tassa di affiliazione per l'anno 1932 (affiliazione resa obbligatoria, come dal ultime disposizioni) elenco della presidenza vistato dal Segretario politico.

Inizio campionati: l'inizio dei campionati di prima e seconda categoria è fissato per la prima domenica di ottobre. Le iscrizioni si ricevono fino al 15 settembre accompagnate dalla tassa di L. 30 per ogni squadra.

Tesseramento giuocatori: presso la Segreteria del Comitato sono in distribuzione al prezzo di L. 1 i cartellini per il tesseramento dei giuocatori. Si rammenta alle Società che sono state abrogate tutte le disposizioni in vigore nella decorsa stagione e dovranno attenersi unicamente alle dispisizioni contemplate nel nuovo regolamento rimesso ad ogni Società.

Brevetti atletici: il giorno 13 corr. alle ore 7 al Campo Sportivo del Littorio di Pordenone avranno luogo le prove per il conseguimento del brevetto atletico per quei giuocatori che ne fossero ancora sprovvisti.

Corso arbitri: giovedì 10 corr. avrà inizio un corso per candidati arbitri.

La A. S. Olimpia VI Sestiere a Osoppo

Il Dopolavoro di Osoppo ha gentilmente invitato la squadra A dell'Olimpia per una partita amichevole con quella squadra; si avvertono pertanto tutti i giocatori che devono trovarsi domenica 6 corr. alle ore 14 precise, presso la sede sociale per la partenza. Si avverte inoltre che il Podestà di Osoppo ha cortesemente concesso la visita allo storico Forte, pertanto i soci della A. S. Olimpia si affrettino per le iscrizioni le quali sono quasi complete e che si chinderanno sabato sera inderogabilmente.

Bocciofila

La gara a coppie

Orario delle partite

Come abbiamo già annunciato, domenica 6 corrente sui giuochi scorrevoli della «Trattoria Patrizio» (Porta Grazzano) avrà luogo un'interessante gara a coppie, indetta dalla Bocciofila udinese, dotata di ricchi premi in medaglie d'oro (4), vermeille (2) e argento (2).

L'interessante gara che metterà di fronte molte delle coppie che disputarono onorevolmente il G. P. Dreher, avrà svolgimento col seguente orario delle partite:

Ore 9.30: giuoco A: Gargussi-X contro De Biasi-Ceschi.

Ore 14: giuoco B: Cumar-X contro Sassano C.-Morandini.

Ore 14.30: giuoco A: Michelotti-Obuel contro Maseri Giuseppe-X.

Ore 15: giuoco B: Rui-X contro De Piero-X.

Ore 16: giuoco A: Valerio-X contro Rodi-Fracaro.

Ore 16: giuoco B: Treleani-X contro Zilli-Martini.

Ore 17: giuoco A: Pertoldi M.-Florit contro Mulinaris-Canellotto.

Ore 17: giuoco B: Sassano A.-Ciriani contro Cinetto-Maseri T.

Ore 18: giuoco A: Scoda-X contro Graberi-X.

Da questa eliminatoria, rimarranno nove coppie vincenti, due delle quali, per sorteggio, giocheranno una seconda qualificazione.

La coppia perdente verrà eliminata.

Si continuerà quindi il torneo, sempre per sorteggio, fra le otto coppie vincitrici.

Ciclismo

Eliminatoria friulana

per il Campionato Italiano Veterani

Domani 6 corr. il C. F. «Learco Guerra» farà svolgere la seconda prova del Campionato Friulano Veterani e servirà di eliminatoria Friulana per il Campionato Italiano.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine (Piazza Paderno), Godia, Povoletto, Faedis, Attimis, Monte Croce, Nimis, Tarcento, Tricesimo, Udine (Viale Tricesimo) per un totale di Km. 55.

I probabili partecipanti a questa eliminatoria saranno: Michelotto Giovanni, Marchetti Erminio, Paron Giovanni, Venier, Anziutti, Chiandetti, Tam, Jacob, Ciriani, Carlini, Canelotto, Babbini, De Pauli, Alessandro, Talmassons, Bonanni e Modotti.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15 presso la sede del Club organizzatore in Piazza Paderno, Udine.

La partenza sarà data alle ore 15.30.

A Commissario di gara è stato nominato il sig. Arturo Missio di Udine.

La corsa di Gonars

Degna corona alle importanti manifestazioni sportive che avranno luogo a Gonars domani domenica indetta da quella solerte Società sportiva, avrà svolgimento l'attesa gara ciclistica per la categoria ragazzi, organizzata dallo S. C. Basaldella.

La gara si svolgerà sul facile percorso: Gonars, Castion di Strada, Muzzana del Turgnano, San Giorgio Nogaro, Castelli Porpetto, Fauglis, Gonars, chilometri 25 circa. La partenza verrà data alle ore 14.

E' inutile dire che i migliori della categoria saranno presenti e che il lotto dei partecipanti sarà alquanto numeroso, si che assisteremo ad una gara quanto mai combattuta ed interessante.

Rammentiamo che le iscrizioni si ricevono in Gonars presso la Società sportiva fino alle ore 12 di domenica 6 corr.

Bollettino commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 4

La sezione cereali della Borsa di Milano comunica:

FRUMENTO: debole. Apertura: ottobre 98.80; dicemb. 103.05; marzo 108.30. Chiusura: ottobre 98.55; dicembre 102,80; marzo 108.15.

GRANOTURCO: intrattato.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 4	MILANO 4
Rend. 3.50%	73.90	74.12
Consol. 5%	82.30	82.25
Prest. Littorio	82.30	82.25
Obbl. Venezie	79.90	
Francia	74.97	74.96
Svizzera	372.65	372.80
Londra	92.93	92.91
New York	19.10	19.12
Buenos Aires		12.25
Berlino	453.50	453.90
Vienna	268.60	268.60
Romania	11.36	11.36
Belgio	266.50	266.50
Spagna	168.25	170.50
Praga	56.65	56.65
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.50	368.—
Jugoslavia	33.77	33.70
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

11 - Appendice del "Giornale del Friuli"

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

Per più giorni rimase a letto con una febbre gagliarda. Delirava, vedeva delle mani nere con immensi artigli che la ghermivano, dei visi truci che ghignavano beffardi, si sentiva trasportata di prigione in prigione finchè giungeva vicino ad Alice che le tendeva le braccia. Una stella la aveva condotta in terra, una stella la trasportava in cielo, ma sul suo passaggio lasciava una lunga scia rossa.

Raoul non si staccava dal suo letto, nessun ragionameno, nessuna forza umana avrebbero potu allontanarlo. Filippine, quantunque non avesse conoscenza, sembrava a momenti che gli sorridesse.

E lui diveniva più assiduo e attento.

Vegliava di notte, aiutava le infermiere in tutto quello che poteva.

Ascoltava gli ordini del medico sorvegliando che fossero rigorosamente eseguiti. Era instancabile e quando Filippina delirava lui sommessamente piangeva.

Un giorno scappò fuori con una frase che sbalordì Bianca che l'ascoltava: se muore la damigella di Fiandra, ammazzo il Cappellano, quest'è vero Dio!

Viceversa Filippina guarì della febbre cerebrale che l'aveva sospinta sull'orlo della tomba. Aveva un'anima privilegiata per la virtù del dolore.

Ma Raoul a quella guarigione saltava di contentezza. Non riusciva a star fermo un minuto, rideva, correva, gesticolava parlando tra sè. Il giorno in cui Filippina si alzò da letto le riempì la camera di fiori. Scelse in esi l'armonia e la festosità dei colori evitando i profumi che non si addicevano alla debolezza della convalescente. E con quale orgoglio soddisfatto le diede appoggio quando si provò a camminare. Gli pareva d'essere stato lui a guarirla, a salvarla.

Per altro, nella sua gioia c'era un punto nero che neppure si curava di nascondere. Una ostilità verso il Cappellano a cui serbava rancore per le tristi notizie date a Filippina e che l'avevano ridotta in fin di vita.

Lo sorvegliava nei discorsi che faceva con Filippina, onde interromperlo se inoltrava in sentieri scabrosi e tant'è un giorno non seppe ristare dal dirgli:

— Padre, se la nobile damigella moriva la colpa era un po' vostra.

— Figlio mio, voi offendete non me, bensì Dio. Tutto ciò che avviene è per suo volere. Coloro che presceglie per il dolore, sono gli eletti alla eterna beatitudine.

Raoul non rispose, ma non era affatto convinto.

Le nozze

Da sei settimane Filippina era entrata in convalescenza, però stentava a riprendere le forze. La malattia fatto il suo corso era scomparsa, ma non il dispiacere che l'aveva provata.

Anzi, nel guarire più precisa e acuta aveva ripresa la sua pena. La sua prigione le richiamava alla mente quelle di suo padre e dei suoi fratelli.

E sua madre? Quale strazio! Perchè non era morta nell'incoscienza della febbre, povera ombra che nell'ombra scompariva...

Le sue donne che le si erano affezionate per la bontà del cuore e la dolcezza del carattere le prodigavano le più amorevoli cure e delicate attenzioni; insistendo affinchè si nutrisse, persuadendola a distogliersi dai suoi affannosi pensieri.

Bianca che rallegrava l'ambiente col suo buon umore costante, con quell'ottimismo impregnato di facile filosofia che fa accettare alla gente del popolo i peggiori disagi, una vita grama che si inizia con la vita e si conclude con la morte, le diceva:

— Mia nobile signora, grandi sono i vostri dolori, ma se sapeste quanta infelicità vi è tra i diseredati della fortuna. Quali drammi angosciosi e pietosi crea la miseria. Giorni senza pane, notti senza tetto, donne che si vendono per sfamarsi, uomini che diventano infami.

— Ti comprendo Bianca, e se Dio mi avesse concesso d'essere sovrana, in ispecie ai più miseri mi sarei dedicata. E' il primo dovere di chi regna il guarire le piaghe sociali.

— Voi regnerete, madamigella, per la fortuna del vostro popolo. Questa dura prova metterà il vostro cuore a contatto con tutte le sofferenze.

Oggi vi abbatte la sconfitta, domani vi rialzerà il trionfo: è questa l'altalena della vita.

— Grazie, Bianca, tu hai buon cuore.

— Bisognerebbe che l'avessi di sasso, per restare insensibile ai vostri patimenti.

Del resto anche Geltrude sente e pensa come me. Non è vero?

— Sì — disse Geltrude sorridendo — solo che la mia lingua è ribelle alle parole e poi c'è Bianca che parla abbastanza.

— So che anche tu mi sei devota e vorrei un giorno potervi compensare mentre la vostra affezione mi è cara, è balsamo che consola.

Quella mattina di luglio sentendosi soffocare era scesa da letto assai prima dell'ora consueta per respirare un po' d'aria meno afosa vicino alla finestra. Si era appena seduta appoggiando la fronte alle fitte griglie che le intercettavano il di fuori separandola dal mondo dei vivi, quando la sua attenzione fu attratta da un insolito frastuono. Cosa avveniva.

Udiva un clangore di trombe, uno scalpitare di cavalli frammisti a quel brusio caratteristico di molta gente agglomerata.

Tratto tratto sorgevano alte grida ed esclamazioni di giubilo. Doveva trattarsi d'una festa che si svolgeva nello spianato vastissimo del Louvre.

Ricordava appunto che quel campo chiuso era destinato alle giostre. Ma in onore di chi quel torneo o per quale lieto evento? Stava per informarsi dalle sue donne quando giunse Raoul.

(Continua)